Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Venerdì 13 Dicembre** — **Numero 295**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Giusta analoga deliberazione del Consiglio di Presidenza, si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Florena Filippo ha dichiarato di avere smarrito la medaglia della XVI e XX Legislatura.

Roma, addì 12 dicembre 1901.

I Questori della Camera
SOLA-CABIATI
GIORDANO-APOSTOLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il R. decreto 2 dicembre 1900, che nominava il comm. Carlo SCHANZER, Consigliere di Stato, Presidente della Commissione d'inchiesta sulle Amministrazioni comunali di Palermo, con incarico di riferirne al Ministero dell'Interno le risultanze;

Visto che il comm. SCHANZER e la Commissione hanno compiuta la Relazione dell'inchiesta;

Ordina:

La pubblicazione della Relazione stessa e la sua distribuzione ai membri dei due rami del Parlamento.

Roma, addì 13 dicembre 1901.

Il Ministro
GIOLITTI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 497 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono condonati gli interessi di mora a tutto il 30 giugno 1901, rimasti finora insoluti, sulle somme dovute allo Stato dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e da altri Enti ed Istituti, per quote di rimborso o di contributo nelle opere contemplate dall'articolo 1 dell'allegato B alla legge 19 aprile 1872, n. 759.

Dal 1° luglio 1901 in poi gli interessi, di cui alla citata legge 19 aprile 1872, n. 759, sono ridotti alla misura del 4 % all'anno, ed estesi a tutte le somme dovute dalla detta epoca in avanti da Provincie, da Comuni, Consorzi ed altri Enti ed Istituti, per rimborsi o per contributi nelle spese dello Stato, in virtù di leggi, di decreti, e di convenzioni speciali, quando non ne venga soddisfatto l'ammontare alle stabilite scadenze.

Art. 2.

È fatta facoltà al Governo del Re, mediante decreto Ministeriale, di prorogare il pagamento delle somme maturate a tutto il 30 giugno 1901, e non versate per quote di rimborso e di contributi, contemplati nella presente legge, col seguente criterio tassativo:

Per un debito sino all'intero dell'ammontare della sovrimposta legale dell'Ente un massimo di 10 anni.

Id.	id.	a 2 volte	id.	id.	15 anni.
Id.	id.	a 3 id.	id.	id.	20 id.
Id.	id.	a 4 id.	id.	id.	25 id.
Id.	id.	a 5 id.	id.	id.	30 id.
Id.	id.	a 6 id.	id.	id.	35 id.
Id.	id.	a 7 id.	id.	id.	40 id.
Id.	id.	a 8 id.	id.	id.	45 id.
Id.	id. oltre 8	id.	id.	id.	50 id.

I debiti relativi, ammessi a proroga, non sono passibili d'interessi, se non per le somme non versate alle nuove scadenze.

Art. 3.

A garantire la puntualità dei versamenti, sopra richiesta dell'Amministrazione del Tesoro e in conformità alla legge 19 aprile 1872, n. 759, le Provincie, i Comuni e gli altri Enti debitori dovranno rilasciare tante delegazioni annuali sulle sovrimposte o in deficienza di queste sovra altri cespiti, quante sono le rate nelle quali verrà ripartito il pagamento del debito prorogato ai termini dell'articolo 2 della presente legge.

Le somme che, per qualsiasi titolo, nessuno escluso, fossero dovute dallo Stato all'Ente debitore, andranno a compensare, sino a capienza, la rata o le rate più prossime di debito, e a liberare, per un eguale ammontare, le corrispondenti delegazioni, a cominciare da quelle sui tributi locali.

Art. 4.

Ai versamenti delle sovrimposte fondiarie e degli altri cespiti destinati ad estinguere le delegazioni, di cui all'articolo precedente, sono applicabili le disposizioni contenute nel titolo V della legge, testo unico, 23 giugno 1897, n. 236, ed in genere tutti i privilegi dei quali sono assistiti la riscossione ed il versamento dei cespiti relativi.

Se, ciò malgrado, l'Ente debitore avesse a rimanere in difetto di versamento, decorreranno a suo carico gl'interessi di mora in ragione del 5 0[0.

Art. 5.

I Prefetti vigileranno a che vengano iscritti, nei bilanci comunali e provinciali, i fondi occorrenti ai contributi contemplati dalla presente legge.

In mancanza di tali iscrizioni, i Prefetti sospenderanno l'esecuzione delle deliberazioni con cui vennero approvati i bilanci, e richiameranno le Giunte provinciali amministrative a provvedere d'ufficio.

Art. 6.

Gli Enti che, in base alla presente legge, ottennero di pagare il loro debito in diverse annualità, e che siano in regola coi convenuti versamenti, potranno sempre diminuire la durata dell'ottenuta proroga anticipando versamenti in conto delle ultime annualità già convenute.

Sulle somme così soddisfatte, in anticipazione sarà accordato agli Enti debitori un abbuono del 4 0[0 all'anno in ragione scalare da mettere anch'esso in conto delle ultime rate di versamento.

Art. 7.

Le Provincie, i Comuni, i Consorzi ed altri Enti che abbiano ottenuto dal Governo, con convenzioni speciali, condizioni più favorevoli, o reputate da essi più favorevoli, di quelle che verrebbero loro concesse in applicazione della presente legge, avranno diritto di tener ferme le convenzioni precedenti.

Qualora poi gli stessi Enti debitori che avessero speciali convenzioni rimanessero morosi per due annualità consecutive maturate, saranno anch'essi soggetti alle disposizioni dell'articolo 3 della presente legge.

Art. 8.

Il Governo procedendo alla sistemazione dei crediti del Tesoro contemplati dalla presente legge, esaminerà se l'esecuzione di taluna opera pubblica obbligatoria già decretata possa imporre agli Enti locali oneri non proporzionati alle loro risorse.

Il Governo potrà revocare la esecuzione di detta opera o la sua continuazione, quando non risulti di vera necessità, ed in seguito all'assenso degli Enti i quali rappresentino la maggiore interessenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero CCCXLI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento in forma pubblica, ricevuto in Santu Lussurgiu dal notaio Gio. Batta Chicchi-Pes, in data del 20 ottobre 1841, col quale Pietro Paolo Carta-Ledda, dopo avere istituiti vari legati, lasciò tutto il rimanente suo patrimonio alla locale Congregazione degli Scolopi, con l'obbligo e l'espressa condizione di fare le scuole di latinità fino alla retorica inclusiva, a vantaggio del suo paese nativo; ed in previsione che l'ordine degli Scolopi potesse un giorno andare sciolto, volle che l'adempimento delle

sue disposizioni fosse affidato al Consiglio comunale di Santu Lussurgiu, insieme ad altri 12 padri di famiglia scelti tra i più notabili del luogo;

Veduto che all'intento medesimo un nuovo lascito fu fatto pochi anni dopo da un altro benefico cittadino di Santu Lussurgiu, il sig. Giovanni Andrea Meloni, con testamento rogato il 16 aprile 1847 per notaio Efisio Tansella, che soppresse, per la legge 7 aprile 1866, le Corporazioni religiose, la Congregazione degli Scolopi cessò di avere giuridica esistenza, onde il Municipio di Santu Lussurgiu si fece a chiedere in via giudiziaria, di fronte al Demanio dello Stato, liquidatore dell'Asse ecclesiastico, la devoluzione dei beni provenienti dalle liberalità dei predetti due testatori in favore della pubblica istruzione;

Vedute le sentenze 27 novembre 1871 del Tribunale civile di Oristano, e 23 agosto 1873 della Corte d'appello di Cagliari, dalle quali risulta accertato, in modo definitivo e inoppugnabile, il diritto di proprietà, per parte del Municipio di Santu Lussurgiu, sui beni costituenti l'eredità di Pietro Paolo Carta-Ledda e di Giovanni Andrea Meloni in virtù dei rispettivi testamenti 20 ottobre 1841 e 16 aprile 1847, con l'obbligo di destinare le rendite al mantenimento di un pubblico ginnasio in quella terra;

Che ammontando attualmente il patrimonio complessivo di tale fondazione ad oltre L. 200,000 di capitale, con un reddito annuo che supera le L. 10,000, può ritenersi che essa disponga di mezzi sufficienti per assicurare il perenne e proficuo funzionamento di un ginnasio;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Santu Lussurgiu nell'adunanza del 16 dicembre 1897 e la conseguente domanda del Sindaco per la costituzione del patrimonio predetto in Ente morale;

Veduto il parere espresso dal Consiglio provinciale scolastico di Cagliari, in adunanza del 28 febbraio 1898;

Sentito il Prefetto della provincia di Cagliari;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I lasciti Carta e Meloni, di Santu Lussurgiu, sono eretti in Ente morale avente per fine il mantenimento di un pubblico ginnasio.

Art. 2.

L'amministrazione di questo Ente sarà regolata dall' annesso Statuto, approvato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 31 agosto 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATUTO
dei lasciti Carta e Meloni in Santu Lussurgiu

Art. 1.

La fondazione Carta e Meloni ha per oggetto il mantenimento delle scuole ginnasiali fondate in Santu Lussurgiu coi lasciti dei benemeriti cittadini Pietro Paolo Carta e Giovanni Andrea Meloni, e quelle scuole s'intitoleranno: « Ginnasio Carta-Meloni ».

Art. 2.

La gestione economica di questo ginnasio, e la nomina del personale insegnante, sono affidate a sette amministratori, tre dei quali saranno eletti dal Consiglio comunale, e quattro da un Comitato elettorale permanente, composto d'individui nati e domiciliati in Santu Lussurgiu, o da un decennio residenti nel Comune, maggiorenni, ed aventi uno dei titoli seguenti:

1. Laurea in qualunque facoltà, non esclusa quella in teologia;
2. Licenza liceale o d'istituto tecnico;
3. Diploma di farmacista;
4. Ufficiale del R. Esercito o della R. Marina;
5. Patente di maestro elementare o di segretario comunale;
6. Funzionario dell'ordine giudiziario, della cancelleria e segreteria giudiziaria.

Agl'individui aventi qualcheduno degl'indicati requisiti, verranno aggiunti tanti maggiori censiti per un numero eguale alla metà degli elettori iscritti.

Art. 3.

È sospeso il diritto al voto ai membri del detto Comitato, che, al tempo delle operazioni elettorali, si trovassero investiti della carica di Consigliere comunale.

Art. 4.

Il Comitato elettorale permanente per la nomina dei quattro amministratori, di cui sopra, sarà convocato dal Sindaco e presieduto da lui, coll'assistenza del segretario comunale.

Art. 5.

La votazione avrà luogo a schede segrete ed a maggioranza di voti. In tale adunanza il Sindaco non ha voto deliberativo.

Art. 6.

Saranno esclusi dal far parte del Comitato elettorale permanente:

a) le donne;

b) gli analfabeti;

c) gl'interdetti od inabilitati;

d) i condannati per reati contro la proprietà, e quelli condannati per reati contro le persone per un termine non minore d'un anno, e coloro che abbiano subito una condanna passata in giudicato per alcuno dei reati previsti nell'articolo 22 lett. *F* della legge comunale e provinciale vigente, testo unico 4 maggio 1898.

Art. 7.

Al Consiglio comunale è data facoltà di eleggere a suoi rappresentanti nell'Amministrazione dell'Ente, o membri dello stesso Consiglio, od estranei; il Comitato elettorale però dovrà sempre scegliere i suoi rappresentanti fra le persone componenti il medesimo, e che non coprono la carica di consiglieri comunali.

Non potranno far parte dell'Amministrazione, persone che percepiscono stipendio dal bilancio dei lasciti, siano in lite od in rapporti d'interesse coi medesimi.

Art. 8.

Nella tornata di primavera, il Consiglio comunale procederà alla revisione della lista del Comitato elettorale permanente, sia cancellando i deceduti, o quelli che avessero perduto le qualità volute dall'articolo 2, sia aggiungendo quelli che, per qualunque titolo, avessero acquistato il diritto ad esservi iscritti.

Art. 9.

Tutti sette i detti amministratori dovranno aver compiuto i trent'anni d'età, esser nati e domiciliati in questo Comune o residenti nel medesimo da almeno dieci anni, e godere dei diritti civili e politici, nè potranno esservi eletti gl'individui contemplati alle lettere *a*, *b*, *c* e *d* dell'articolo 6.

Art. 10.

Nell'elezione degli amministratori avrà la precedenza il Consiglio comunale. Il sindaco, nel termine di otto giorni dall'avvenuta nomina, convocherà il Comitato permanente, il quale, nelle forme indicate dagli articoli 4 e 5, procederà alla nomina degli altri quattro amministratori.

Art. 11.

La nomina degli amministratori tanto da parte del Consiglio comunale, quanto da parte del Comitato elettorale permanente avverrà appena eretti i lasciti in Ente morale.

Art. 12.

Le surrogazioni avranno luogo nel mese di maggio di ciascun anno, e sempre da eseguirsi dal Corpo elettorale che procedette alla nomina dell'amministratore scaduto.

Art. 13.

Gli amministratori nominati come sopra, non più tardi di quindici giorni dall'ultima elezione, sotto la presidenza del più anziano d'età eleggeranno nel proprio seno, col mezzo delle schede segrete, il presidente definitivo, e nella stessa seduta, e collo stesso mezzo delle schede segrete, nomineranno il segretario dell'Amministrazione ed il tesoriere. Detti segretario e tesoriere non potranno essere scelti fra i membri dell'Amministrazione predetta.

Il tesoriere dovrà prestare cauzione.

Art. 14.

Il presidente durerà in carica quattro anni, ed i membri si rinnoveranno per metà ogni biennio. L'uno e gli altri potranno essere rieletti.

La scadenza nel primo biennio sarà regolata dalla sorte, nei successivi dall'anzianità.

Dei tre membri del Consiglio d'amministrazione, la cui nomina spetta al Consiglio comunale, uno decadrà dall'ufficio dopo il primo biennio della prima formazione o dalla totale rinnovazione del Consiglio stesso e gli altri due dopo il secondo; ed in seguito decadranno ciascuno dopo il compimento del rispettivo quadriennio di carica.

Art. 15.

Costituiti i lasciti in Ente morale, e nominati gli amministratori, questi dovranno, nel termine di mesi sei dalla elezione, compilare un esatto inventario dei beni mobili ed immobili, e dei crediti liquidi o contestati dei lasciti medesimi.

Art. 16.

L'Amministrazione dei lasciti dovrà formare ogni anno, nei modi e termini stabiliti dalla legge e Regolamento sulle opere pie, il bilancio preventivo ed esaminare il conto consuntivo che le verrà comunicato dal Tesoriere. L'uno e l'altro dovranno essere poi spediti per l'approvazione prima al Consiglio comunale di Santu Lussurgiu, poi al Consiglio di Prefettura, ferma restando la vigilanza del Consiglio provinciale scolastico di Cagliari su tutto il funzionamento dei lasciti.

Art. 17.

Il bilancio dovrà essere presentato per l'approvazione alla detta Autorità tutoria, entro il 30 settembre d'ogni anno, insieme al conto consuntivo dell'anno trascorso, e quest'ultimo sarà accompagnato da una dettagliata relazione sull'andamento morale della gestione.

Art. 18.

Il Regolamento per questi lasciti sarà approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione. Esso però dovrà essere prima approvato dal Consiglio comunale di Santu Lussurgiu, e dovrà riportare il visto del prefetto, sentito il parere della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio provinciale scolastico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
N. NASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXLII (Dato a Roma, il 28 novembre 1901), col quale il Presepio Maria Vittoria, di Firenze, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCXLIII (Dato a Capodimonte (Napoli), il 2 novembre 1901), col quale l'Opera pia Sposetti, per gli studî ecclesiastici di Potenza Picena, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCXLIV (Dato a Capodimonte (Napoli), il 3 novembre 1901), col quale si autorizza il trasferimento della sede del Comune di Valle Castellana dalla frazione Pascellata alla frazione Piano Annunziata (Provincia di Teramo).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXLV (Dato a Roma, il 24 novembre 1901), col quale è data facoltà al Comune di Belmonte Castello di applicare, nel triennio 1901-903, la tassa sul bestiame, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 24 maggio 1901.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXLVI (Dato a Roma, il 28 novembre 1901), col quale l'Asilo infantile di Scanzo (Bergamo) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 21 settembre 1901, registrato alla Corte dei conti il 28 ottobre 1901:

Vanninetti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mistretta, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annua indennità di lire 300, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Liuzzi Marco, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice segretario di 2ª classe

nella carriera di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tarugi Giulio, vice cancelliere della pretura del 2° mandamento di Pistoia, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'indennità di annue lire 300, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1901, registrato alla Corte dei conti il giorno 19 stesso mese:

All'uditore Abiuso Emilio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lucca, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 29 settembre 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1901:

Nubila cav. Leonardo, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Pranzataro cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per sei mesi dal 1° novembre 1901, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

De Vecchi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini nell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° novembre 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di vice presidente di tribunale.

Rossi Isodoro, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° novembre 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di vice presidente di tribunale.

Toraldo Alfonso, pretore del mandamento di Rodi Garganico, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, dal 15 novembre 1901, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Rodi Garganico.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1901:

Pescatore Salvatore, uditore giudiziario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e per causa di servizio militare, per un anno dal 1° dicembre 1900, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1901, ed è destinato alla R. procura del tribunale di Avellino.

Con RR. decreti del 2 novembre 1901:

Borro cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di consigliere di Corte di Cassazione.

De Luca cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Susa, è tramutato a Fermo.

Maggiore cav. Augusto, sostituto procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto ottobre 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per tre mesi dal 1° novembre 1901, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Ciarrocchi Riccardo, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, a sua domanda.

Cosentino Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Monteleone.

Bonifazi Ugo, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Aquila.

Passaglia Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Sarzana.

Martorelli Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato al tribunale civile e penale di Genova, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Falchi Enrico, pretore del mandamento di Mandas, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Miccichè Gaetano, pretore urbano a Catania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Vellutini Arturo, pretore del mandamento di Nicastro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cozzarini Riccardo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Venezia, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Este, è richiamato alla R. procura di Venezia dal 5 novembre 1901.

Porcu Dessi Giuseppe, pretore del mandamento di Pozzomaggiore, è tramutato al mandamento di Milis.

Ratto Andrea Carlo, pretore del mandamento di Recco, è, col suo consenso, tramutato al mandamento di Sestri Ponente.

Rapallo Luigi, pretore del mandamento di Sestri Levante, è tramutato al mandamento di Recco.

Mautone Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Torricella Peligna, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 19 ottobre 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 20 ottobre 1901 ed è destinato al mandamento di Ponza.

Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Chiaromonte Gulfi, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per due mesi dal 14 ottobre 1901 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Chiaramonte Gulfi.

Giani Alfonso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fonni, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico ed è destinato in qualità di uditore alla Procura generale presso la sezione di Corte d'Appello in Potenza.

Russo Alfredo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lucera, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fonni, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Micalella Niceta Zenone, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rodi Garganico, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Vitale Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Caulonia, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Mugione Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di San Sosti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Lucrezi Abelardi, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ciminna, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

De Nardo Filippo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Soriano Calabro, è tramutato

al mandamento di Francavilla di Sicilia, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Fanizza Angelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trani, è tramutato al mandamento di Paglieta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Lavezzeri Giustiniano, vice pretore del mandamento di Cavallermaggiore, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Minosso Angelo, del 1° mandamento di Treviso.

Prisco Giuseppe, del mandamento di Torre Annunziata.

Ciancaglini Francesco, del mandamento di San Buono.

Carlozzi Giovan Nicola, del mandamento di San Giovanni in Galdo.

Lippolis Giovanni, del mandamento di Tricarico.

Perulli Oronzo, del mandamento di Lecce.

Sono accettate le dimissioni dall'ufficio, offerte da:

Ratti Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Bannio, in aspettativa per motivi di famiglia, fino a tutto il 15 novembre 1901.

Lombardi Giuseppe, vice pretore del mandamento di Torchiara, è dichiarato dimissionario dalla carica per non avere assunto l'ufficio nel termine di legge.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Torelli Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bornio.

Pippi Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Siena.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1901:

Bellesi Alfredo, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Milano.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali dell'8 ottobre 1901:

É assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, al signor:

Adami Angelo, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250, sull'attuale stipendiodi lire 2500, con decorrenza dal 1° settembre 1901, al signor:

Torricelli Tito, vice cancelliere della Corte d'appello di Ancona.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° settembre 1901, al signor:

Ribecai cav. Rodolfo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, al signor:

Martinez Lo Porto cav. Vincenzo, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° settembre 1901, ai signori:

Avola Sciame Salvatore, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello d'Ancona.

Benassi Odoardo, cancelliere della pretura di Montalto Marche, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Perugia.

Durando Giuseppe Lorenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.

Oliva Giuseppe, cancelliere della pretura di Chivasso.

Abate Carlo Secondo, cancelliere della 1ª pretura di Casale.

Staiti Antonino, cancelliere della pretura di Taormina.

Casilli Errico, cancelliere della pretura di Lauria.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, ai signori:

Roma Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Taranto.

Martelli Paolo, cancelliere della pretura di Novi Ligure.

Volpe Baldassarre, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° settembre 1901, ai signori:

Granieri Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace.

Aquino Gerardo, cancelliere della pretura di Vietri di Potenza.

Pollarolo Giovanni Battista, cancelliere della 1ª pretura di Ravenna.

Feliciotti Vincenzo, cancelliere della pretura di Cagli.

Perricone Gaetano, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro.

Marini Angelo, cancelliere della pretura di Fermo.

Zurchi Antonio, cancelliere della pratura di Cividale.

Dalla Vecchia Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vicenza.

Rossi Gualtiero, cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa.

Dapra Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, ai signori:

La Voi Giuseppe, cancelliere della pretura di Alcamo.

La Motta Giuseppe, cancelliere della pretura di Castroreale.

Zacco Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltagirone.

Frunzio Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.

Aneris Vincenzo, cancelliere della pretura di Orani.

Vaiduga Antonio, cancelliere della pretura di Feltre.

Ranieri Michele, cancelliere della pretura di Viterbo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° luglio 1901, ai signori:

Catanzaro Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Bondi Settimio, vice cancelliere della pretura di Viterbo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° settembre 1901, ai signori:

Donali Luigi, vice cancelliere della pretura di Frosinone.

Sillice Augusto, vice cancelliere della 1ª pretura di Bologna.

Tedeschi Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Alessandria.

Santucci Enrico, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma.

Agostini Bruno, vice cancelliere della pretura di Fabriano.

Spalma Salvatore, vice cancelliere della pretura di Girgenti.

La Gioia Felice, vice cancelliere della pretura di Casamassima.

Scarpulla Francesco, vice cancelliere della pretura di Marsala.

Damiani Stanislao, vice pretore della 3ª pretura di Roma.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, ai signori:

Razza Giovanni, vice cancelliere della pretura di Larcento.

Galli Amico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto.

Gastaldi Cesare, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino.

Lejdi Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Susa.
Mazzoni Ciro, vice cancelliere della pretura di San Vito al Tagliamento.
Plaino Attilio, vice cancelliere della 1ª pretura di Udine.
Ferelli Giuseppe vice cancelliere della 1ª pretura di Ravenna.
Vaccarino Martino, vice cancelliere della pretura urbana di Firenze.
Chiazzari Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di San Remo.
Monina Umberto, vice cancelliere della pretura urbana di Torino.
Legramenti Francesco, vice cancelliere della 2ª pretura di Brescia.
Perego Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Barbaro Costanzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze.
Scimeca Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Partinico.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° settembre 1901, ai signori:
Frecentese Giuseppe, cancelliere della 12ª pretura di Napoli.
Pasqualoni Emidio, cancelliere della pretura di Chieti.
Gentile Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, ai signori:
Dominici Luigi, cancelliere della pretura di Rocca San Casciano.
Caramelli Luigi, cancelliere della pretura di Pescia.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° settembre 1901, ai signori:
Vinti Alessandro, vice cancelliere della pretura di Burgio.
Montolini Antonio, vice cancelliere della pretura di Schio.

È assegnato per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, ai signori:
Cudillo Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avellino.
Albanesi Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Como.
Grasso Angelo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania.
Gusberti Pio, vice cancelliere della 4ª pretura di Milano.
Agrelli Biagio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Vinti Calogero, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Girgenti.
Marcolongo Tommaso, vice cancelliere della pretura di Ortona a Mare.

E assegnato per compiuto 3° sessennio l'aumento di lire 40 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, ai signori:
Ricciardi Nicola, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi.
Comegna Achille, vice cancelliere della 3ª pretura di Napoli.
Motta Achille, vice cancelliere della pretura di Mignano.

Con RR. decreti del 14 ottobre 1901:
Casale Andrea, cancelliere della pretura di Pescina, in aspettativa per motivi di salute sino al 22 ottobre 1901, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 23 ottobre 1901.
A Marenghi Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, collocato a riposo con decreto di pari data, gli son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1901:
Marenghi Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° dicembre 1901.

Con decreto Ministeriale del 23 ottobre 1901:
Olandini Giulio, cancelliere della pretura di Roccastrada, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua scorretta condotta.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1901:
Foderaro Tommaso, cancelliere della pretura di Catanzaro, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Grimaldi ed è applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Frangipane Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato cancelliere della pretura di Catanzaro, con l'attuale stipendio di lire 1600.
Luly Alfonso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicastro, con l'annuo stipendio di lire 1600.
Orlandini Giulio, cancelliere della pretura di Roccastrada, è tramutato alla pretura di Scansano.
Frosini Natale, cancelliere della pretura di Scansano, in aspettativa per motivi di salute, sino al 15 ottobre 1901, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1901, continuando a percepire lo stesso assegno, e lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Roccastrada.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1901:
Diaco Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1901:
Goti Bernardo, cancelliere della pretura di Andorno Cacciorna, è tramutato alla pretura di Limone Piemonte.
Sandretti Alfredo, cancelliere della pretura di Limone Piemonte, è tramutato alla pretura di Andorno Cacciorna.
Algardi Augusto, cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano, è tramutato alla pretura di Barga.
Alessi Domenico, cancelliere della pretura di Barga, è tramutato alla pretura di Borgo a Mozzano.

Con decreti Ministeriali del 30 ottobre 1901:
Oliva Antonio, vice cancelliere della pretura di Bianco, in aspettativa, per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dall'11 novembre 1901, ed è tramutato alla pretura di Caulonia.
Mazzola Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecco, in aspettativa, per motivi di salute sino al 30 ottobre 1901, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° novembre 1901, continuando a percepire l'attuale assegno.
Catricalà Luigi, vice cancelliere della pretura di Foggia, è tramutato alla pretura di Bianco.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1901:
Lecchini Gino, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Siena, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 2 novembre 1901:
Pastorello Luigi, cancelliere della pretura di Riesi, in servizio

da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 1° novembre 1901, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Reano Ferdinando, già cancelliere della pretura di Sampeyre, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 ottobre 1901, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Mosso Santa Maria, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un anno, a decorrere dal 1° novembre 1901, continuando a percepire lo stesso assegno.

Camardella Antonio, cancelliere della pretura di Nardò, è tramutato alla pretura di Campi Salentino.

Girardi Michele, cancelliere della pretura di Gioia del Colle, è tramutato alla pretura di Nardò.

De Toma Vincenzo, cancelliere della pretura di Giovinazzo, è tramutato alla pretura di Gioia del Colle, a sua domanda.

Cesare Giovanni, cancelliere della pretura di Ginosa, è tramutato alla pretura di Giovinazzo.

Veronesi Umberto, cancelliere della pretura di Cavarzere, è tramutato alla pretura di San Pietro Incariano.

Calligaris Pietro, vice cancelliere della pretura di Asiago, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Santo Stefano di Cadore, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Cavarzere, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Rizzo Eduardo, vice cancelliere della pretura di Brindisi, è nominato cancelliere della pretura di Ginosa, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1901:

Maggio Michelangelo, cancelliere della pretura di San Pietro Incariano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreti Ministeriali del 3 novembre 1901:

Novara Giovanni, cancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni, a decorrere dal 16 novembre 1901.

Cammarata Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Trapani ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di San Mauro Castelverde.

Cocchiara Andrea, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di San Mauro Castelverde, è tramutato al tribunale civile e penale di Caltanissetta, cessando dalla detta applicazione.

Perez Antonino, già alunno retribuito della pretura di Caltagirone, applicato a quella di Palazzolo Acreide, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1901, ed è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Palazzolo Acreide, con l'annua retribuzione di lire 720.

De Salazar Gennaro, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Palmi, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Palmi, con decorrenza dal 5 novembre 1901.

Dalla Cà Giuseppe, già alunno gratuito del tribunale civile e penale di Cagliari, decaduto dalla carica per non avere riassunto le funzioni alla scadenza dell'aspettativa concessagli per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1901, ed è destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nella 2ª pretura di Cagliari.

Con decreti Ministeriali del 4 novembre 1901:

Brignole Alfredo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Lodà Domenico, cancelliere della pretura di Soriano Calabro, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni dal 16 novembre 1901.

Della Fazia Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Paganica, è tramutato alla pretura di Borbona.

Cellentani Ignazio, vice cancelliere della pretura di Gioia dei Marsi, è tramutato alla pretura di Paganica.

Accardo Antonio, vice cancelliere della pretura di Guspini, è tramutato alla pretura di Ierzu.

Notari.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1901:

Savarro Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bergamasco, distretto d'Acqui.

Denina Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Salicetto, distretto di Mondovì.

Droshi Luigi, notaro residente nel Comune di Vicoforte, distretto di Mondovì, è traslocato nel Comune di Mondovì.

De Marsico Nicola, notaro residente nel Comune di Vietri sul Mare, distretto di Salerno, è traslocato nel Comune di Salerno.

Chiabrera Ernesto, notaro residente nel Comune di Cassinello, distretto di Acqui, è traslocato nel Comune di Melazzo, stesso distretto.

De Vita Giuseppe, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Valle di Maddaloni, distretto di Santa Maria Capua Vetere, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Ferrini Baldini Francesco, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Firenze, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle funzioni.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre 1901:

È concessa:

al notaro Merola Raffaele una proroga sino a tutto l'11 febbraio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Napoli;

al notaro Rotondaro Francesco una proroga sino a tutto il 13 febbraio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cercola;

al notaro Maddalena Luigi una proroga sino a tutto il 13 febbraio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Napoli.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 28 ottobre 1901:

Solza Domenico Matteo Cesare, notaro in Coccolato, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 100, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 5.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende assumere alcun impegno per qualunque invio di pubblicazione, senza previa ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere quegli esemplari o numeri che gli potessero per avventura pervenire.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che riputassero loro dovuto il prezzo di associazione pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale, pubblicazione ecc., o per mancata retrocessione.

2.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 5 giugno 1901:

Gallone Giuseppe, capo sezione al Ministero dell'Interno, lire 3866.
Panarotto Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Accardo Francesco Saverio, guardia di finanza, lire 386,66.
Franciosi Gemma e Menotti, orfani di Giuseppe, ufficiale di scrittura nei magazzini delle privative, lire 412,33.
Coda Maria Giovanna, ved. Celotto, lire 122,33.
Polito Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 530.
Santacroce Alessio, guardia di finanza, lire 261,33.
Marmani Enrico, ingegnere nel Genio civile, lire 3360.
Asta Carmine, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Zanuccoli Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1598.
Masut Angelo Stefano, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Querci Maria Maddalena, ved. Bordignon, lire 150.
Bonacossa Carlotta, ved. Sisto, lire 800.
Ricciardi Maria, ved. Segalini, lire 364,33.
Lillo Nicola, sottobrigadiere di finanza, lire 389.
Testa Adele, ved. Del Vecchio, lire 1120, di cui:
A carico dello Stato, lire 95,41.
A carico della provincia di Avellino, lire 1024,59.
Alacchi Giuseppa, ved. La Porta, lire 703,33.
Bancora Luigia Domenica, ved. Sassi, indennità, lire 1204.
Gallo Alberto, comandante delle guardie carcerarie, lire 1440.
Leone Gaetano, lavorante borghese della Guerra, lire 368.
Ferretti Fulvio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Valiani Pasquale, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Cipollato Angelo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Meo Concetta, ved. Voltolin, indennità, lire 3712.
Arese Caterina, ved. Rolle, lire 42.
Crespi Carlo Antonio, censore di Convitto nazionale, lire 1681.
Distefano Vincenzo, furiere maggiore di fanteria, lire 726.
Primerano Domenico, tenente generale, lire 8000.
Mantovani Carlo Alfredo, colonnello, lire 5600.
Rimbotti Scipione, colonnello, lire 6160.
Borgetti Gioacchino, colonnello, lire 5500.
Durante Francesca, ved. Risso, lire 241,66.
Capochiani Domenico, sotto archivista nell'Archivio notarile di Bari, lire 936, di cui:
A carico dello Stato, lire 117,16.
A carico dell'Archivio notarile di Bari, lire 818,84.
Ricciuti Luisa, ved. Santomauro, lire 722.
Cattabeni Teresa, ved. Ceccarelli, lire 1401,66.
Rainoldi Ernesta, ved. Pessina, lire 1162,66.
D'Elia Maria, ved. Labriola, lire 554.
Colombani Marianna, ved. Prato, lire 2666,66.
Catani Vincenzo, tenente, lire 1744.
Caprioli Luigia, ved. Bertinaria, lire 587.
Boarotto Giov. Batta, capo operaio borghese della Guerra, lire 1128.
Bonanno Nunziata, ved. Mascali, lire 85.
Scaccheri Angela Luigia, ved. Olivieri, indennità, lire 3333.
Sotgiu Maria Ignazia, ved. di Poesio Costantino, lire 150.
Ferrari Maria Antonia, ved. Gatti, lire 216,66.
Del Gobbo Vincenza, ved. Merletti, indennità, lire 2500.
Arnò Teresa Cecilia, ved. Schiavon, lire 720.
Bertoncini Pietro, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2055.
Bruni Letizia, ved. Cundari, lire 586,66.
De Rogatis Francesco, consigliere di Corte d'appello, lire 5957.
Patelani Ginevra, ved. Scampini, lire 777,66.
Pafumi Vincenzo, guardia di finanza, lire 219,50.
Daffara Pietro Paolo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Protti Emanuele, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
Di Lello Raffaele, brigadiere id. id., lire 708.
Piatti Giovanni, id. id. id., lire 575.
Mancini Casimiro, caporale maniscalco, lire 432.
Tencone Secondina, ved. di Datta Antonio, lire 1032.
Cavalieri Raffaello, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Pezziga Enrico, capitano, lire 2742.
Morasso Carlo, maggiore, lire 3330.
Scuoppo Vincenzo, furier maggiore, lire 680,40.
Cattaneo Cesare, capo macchinista nel Genio navale, lire 2760.
Ballerini Pietro, sotto capo guardia carceraria, lire 721.
Pazzini Pietro, guardia di finanza, lire 466,66.
Giardina Achille, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Ricci Giuseppina, ved. di Solia Carlo, lire 904,66.
Ansaldi Enrichetta, ved. di Brigidini Severino, lire 1480,33.
Corica Mario, guardia di finanza, lire 668,66.
Acri Nilo, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1224.
Nigro Gregorio, guardia scelta di finanza, lire 480,66.
Dussange Corinna Carlotta, ved. Bertini, lire 1649,66.
Bietolini Teresa, ved. Rosoni, lire 693,33.
Ruffo Pasqualina, ved. Dell'Aglio, lire 316,66.
Fiorina Maria Teresa, ved. Milano, lire 352.
Fossati Luigia, ved. Peradotto, lire 903,33.
Messina Rosa, ved. Barbaresi, lire 322.
Allegretta Maddalena, ved. Saraceni, lire 518,66.
Carlevero-Grognardo Angelo, consigliere di Corte d'appello, lire 6233.
Martinelli Francesco, capitano, lire 3328.
Frezzan Antonio, tenente nei RR. carabinieri, lire 1670.
Maronato Eugenio, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
De Nicotera Giuseppe, caporal maggiore musicante, lire 460,80.
Alessi Felice, giudice di Tribunale, lire 3169.
Manno Andrea, colonnello, lire 5000.
Piazzi Michele, soldato, lire 300.
Poledrelli Gaetano, caporal maggiore, lire 441,60.
Da Domenico Concetto, soldato, lire 540.
Colombo Giuseppe, padre di Giovanni, marinaro scelto nel Corpo RR. equipaggi, lire 240.
Verrina Giacomo, padre di Carlo, caporale maggiore d'Africa, lire 240.
Dal Casale Enrico, capo tecnico nelle agenzie per la coltivazione del tabacco, lire 1495.
Cagnola Secondo, guardia carceraria, indennità, lire 1750.
Rampioni Chiara, ved. Carpentieri, lire 153,33.
Degli Angelini Sigismondo, consigliere di Prefettura, lire 4800.
Remuzzi Giovanni, brigadiere nelle guardie di finanza, lire 700.
Gariazzo Settimia-Prospera, ved. De Marchi, lire 2275,33.
Tomasello Agata, ved. Micale, lire 364,33.
Licciardi Anna, ved. Trimoli, lire 400.
Zandonini Giovanni, rettore di Convitto Nazionale, lire 2300.
Bonardi Giovanni, capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici, lire 3778.
Ponzian Luigi Giuseppe, professore di ginnasio, lire 1684.
Dosi Cleofe, ved. Brandoli, lire 2015,33.
Gucci Guglielmo, capitano, lire 2097.
Bianchi Luigi, colonnello, lire 5320.
Chiaramella Dante, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 2611.

Con deliberazioni del 12 giugno 1901:

Delfino Caterina, ved. Borgomanero, lire 2053,33.
Perasso Lucia, ved. Bessone, lire 880,33.
Marchi Elisabetta Maria, ved. Naldini, lire 240,40.
Vaghi Marino, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1194.
Danese Sante, id. id., lire 1148.
Chiodelli Scipione, maresciallo nelle guardie di finanza, lire 893,33.
Siso Santo, soldato, lire 300.

Sottilotta Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 386,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 352,81.
A carico del Comune di Firenze, lire 33,85.
Gullo Teresa, ved. Pucci, lire 523,33.
Semeria Francesca, figlia di Giovanni, capitano, lire 1000.
Palermo Maria, ved. Panci, lire 250.
Brandolino Salvatore, Vincenzo, Maria, Giuseppe, Giovanna, orfani di Francesco, servente d'Università, lire 230,33.
Pallme Maria Giuseppa, ved. Galante, lire 1595.
Pinna Francesco, sergente, lire 451,20.
Gallo Emilia, ved. Resio, lire 218,33.
Scognamiglio Grazia Maria, ved. Amore, lire 166,66.
Pucci Emanuela, figlia di Giuseppe, usciere di Prefettura, lire 85.
Mossini Amalia Maria, ved. Barbieri, lire 101,86.
La Rosa Angela, ved. Zambrano, lire 108,33.
Remondino Benedetto, messaggere postale, lire 1152.
Marinelli Giovanni, custode idraulico, lire 691.
Dalcò Corinna, ved. Albertelli, lire 1985,66.
Bottelli Francesco, maresciallo di finanza, lire 676,66.
Canavero Michele, ufficiale nelle dogane, lire 1657.
Maggi Margherita Angela, ved. Antonelli, lire 150,40.
Lorenzini Anna, ved. di Manganelle Fulvio, lire 622.
Beltritti Francesco, ufficiale d'ordine, indennità, lire 3377.
Scotti-Douglas Ada e Lea, orfane di Ignazio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 312,33.
Oblasser Caterina Teresa, ved. Novi, lire 315.
Tudiseo Marianna, ved. Miglio, lire 166.
Frau Cesare, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 3285.
Berghenti Maria Luigia, ved. Ferroni, lire 148,91.
Caposta Angelo, assistente locale della Guerra, lire 1344.
Carta Pietro, colonnello, lire 5358.
Derossi Carlo, maggiore, lire 3150.
Boccarelli Pietro, ufficiale doganale, lire 2880.
Carducci Eugenio, ispettore di pubblica sicurezza, lire 2914.
Angoletta Anna Maria Domenica, ved. Comdera, lire 6,40802.
Ferrari Elia, sorvegliante carcerario, lire 600.
Chiaramonti Cornelia Candida, ved. Gognetti, lire 1166,66.
Ciampicacigli Ernesto, guardia carceraria, indennità, lire 833.
Castrone Eugenio, sostituto procuratore del Re, indennità, lire 4900.
Pellegrini Alice, ved. Manara, lire 418,33 per anni 9 e mesi 6.
De Benedictis Biagio, tenente generale, lire 8000.
Casella Giacomo, colonnello, lire 5600.
Di Stefano Amato, professore di scuola normale, lire 1416.
Grazzini Ferdinando, ufficiale alle scritture nelle saline, lire 1459.
De Santis Tommaso, sotto capo guardia carceraria, indennità, lire 1500.
Stevani Ermenegilda, ved. Zanon, lire 162.
Covito Lucia, ved. Scotto, lire 188,33.
Gnech Maria Domenica, ved. Rosson, lire 4,78,765.
De Martino Pasquale, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Odierna Taria Antonia, ved. Mauri, lire 366,66.
Frioli Enrico, prefetto, lire 5606.
Spini Vincenzo, aiutante nel Genio civile, lire 1500.
Gandini Maria Luigia, ved. Bianchi, lire 537,50.
Congialosi Teresa, ved. Marchese, lire 75.
Marchioni Angelo, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, lire 2400.
Longoni Teresa, ved. Frapporti, lire 524,33.
Fortuna Geltrude, ved. Piccoli, lire 1170.
Coppola Margherita, ved. Bramante, lire 330,33.
Aprà Margherita, ved. Manuele, lire 148,33.
Lunardi Maria Domenica, ved. Deho, lire 360,13.
Preziuso Michele, appuntato carcerario, lire 650.
Baudino Piorina e Maddalena, orfane di Pietro, operaio borghese della Guerra, lire 184,66.
De Robbio Luisa, ved. Franceschini, lire 200.
Barbuti Lucia, ved. Zautzik, lire 322.
Miceli Nicola, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Giancardo Valentino, id. id., lire 725.
Colombi Cristoforo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Ronchi Illuminato, colonnello, lire 5600.
Queirazza Federico, tenente generale, lire 8000.
Mazzalorso Giorgio, tenente colonnello, lire 4000.
Uberti Luigi, capo lavorante borghese della Guerra, lire 672.
Roveglia Eusebio, colonnello, lire 5280.
Bianchi Cesare, colonnello, lire 4124;
Manna Giovanni, presidente di Tribunale, lire 3480.
Nicasto Giovanni, colonnello, lire 5604.
Ferri Giacomo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 545.
Lombardo Rosa, ved. Moltedo, lire 1170.
Ferrari Nicola, tenente nei RR. carabinieri, lire 1767.
Manca Giovanni Antonio, tenente, lire 1260.
Ferri Alessandro, capitano, lire 1782.
Arcucci Andrea, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Göstel Augusto, tenente colonnello, lire 3420.
Allegria Pietro, capitano nel Corpo RR. equipaggi, lire 2816.
Ferriero Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 480,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 472,66;
A carico del Comune di Napoli, lire 8.
Massa Alessandro, maggiore generale, lire 7200.
De Paolis Luigi, colonnello, lire 5600.
Tessitore Pasquale, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 560.
Farlatti Carlo, capitano, lire 2530.
Esposito Caccioppoli Stanislao, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Barchiesi Faini Bonafede, aiutante del Genio civile, lire 990.
Gallettino Giov. Batta e Germana, figli di Domenico, già guardia scelta di finanza, lire 350.
Govoni Aldo, orfano di Francesco, operaio nel laboratorio militare di Casaralta, lire 112.
Minoli Giovanni, soldato, lire 300.
Bianchi Giuseppina, ved. Luciani, lire 92,14.
Mainardi Marco, capo operaio nei panifici militari, lire 565.
Caravello Pietro, padre di Grazio, allievo cannoniere nel Corpo RR. equipaggi, lire 240.

Con deliberazioni del 19 giugno 1901:

Romano Bice e Maurizio, orfani di Giovanni, segretario nelle Intendenze di finanza, lire 850.
Gola Angela, ved. di Sensile Vittorio, lire 492,66.
Baggiani Oliva, ved. Giovannini, lire 585,33.
Bossi Aristide, consigliere delegato di Prefettura, lire 5513.
Falzone Agostino, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1183
Cantoni Giuseppe, ingegnere del Genio civile, lire 3840.
Agostini Maria Assunta, ved. Filippi, lire 1196,66.
Rinaldi Carlotta, ved. Gandiano, lire 590,66.
Perotti Egidio Luigi ed Elena Clotilde, orfani di Giovanni, capo lavorante nel Genio militare, lire 230.
Sinopoli Filippa, ved. Ferro, lire 308.
Reggioli Maria, ved. Rosi, indennità, lire 3610.
Zuccheri-Tosio Bianca Teresa, ved. Cesari, indennità, lire 2908.
Sciacchitano Antonina, ved. Viola, lire 800.
Estura Emirena, ved. Cazzagon, lire 241,66.
Robba Antonio, guardia di finanza, lire 386,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 362,29.
A carico del Comune di Firenze, lire 24,37.
Marchino Delfina Maddalena, ved. Marcucci, lire 462.
Santini Giovanni, aiutante del Genio civile, lire 990.
Vezzoli Defendente, operaio borghese della Guerra, lire 536.
Perez-Conde Vincenzo, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Bianco Vincenzo, id. id., lire 565.
Bruni Gaetano, id. id., lire 725.
Rapisardi Carmela, ved. Castagnini, lire 1238,33.

Campilongo Maria Francesca, ved. Magnelli, lire 358,33.
Roncaglia Giannina e Armando, orfani di Francesco, ispettore scolastico, lire 468,33.
Cannavacciuolo Maria Carmina, ved. Ferrara, lire 150.
Fabbris Innocente, magazziniere delle privative, lire 2400.
Mollica Giulia, ved. Festa, lire 1024.
Manfredi Fanni, ved. Sovazzi, lire 726.
Chiapusso Teresa, ved. Bouvier, lire 390.
Varese Maria, ved. Badaracco, lire 200.
La Marchina Giuseppe, sotto brigadiere di pubblica sicurezza, lire 300.
Pozzato Cesare, guardia carceraria, lire 625.
Adamo Elena Sofia, ved. Procacci, indennità, lire 4355.
Bo Angela Maria, ved. Casalegno, lire 172,66.
Forni Angela Maria, ved. Aromatisi, lire 493,66.
Bonaviri Andrea, capo d'ufficio postale, lire 2045, dal 1° al 14 febbraio 1901.
Carbonaro Giulia, ved. Bonaviri, lire 681,66.
Albano Federico, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Tonoli Stefano, sottobrigadiere di finanza, lire 322.
Morini Maria Annunziata, ved. Scuri, lire 929.
Lupi Anna Maria, ved. Maranesi, indennità, lire 733.
Neri Elvira, ved. Degli Innocenti, lire 300.
Scalzi Silvio, vice segretario nelle Intendenze, indennità, lire 1375.
Cosimini Isolina, ved. Cosimini, lire 618,23.
D'Erchi Benedetto, ingegnere geografo principale nel Genio militare, lire 3456.
Rubino Maria Concetta, ved. Dotto, indennità, lire 5388.
Bonanni Rosa Maria, ved. Bertinelli, lire 555,33.
Roisecco Maria Damenico, ved. Arcando, lire 1300.
Sollazzo Melchiorre, capo d'ufficio postale, lire 2572.
Borghetti Anna, ved. di Posta Giuseppe, correttore nella tipografia camerale di Roma, Posta Maria e Luisa, orfane del suddetto, lire 241,86.
De Giuli Benedettta, ved. Guagno, lire 2666,66.
Boninsegna Pietro, capitano, lire 2581.
Panazza Primo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 784.
Colombini Enrico, brigadiere di finanza, lire 420.
Rogasi Luigi, id. id., lire 580.
Serratrice Maria Teresa, ved. Eula, lire 1059.
Gola Carlo, consigliere delegato di Prefettura, lire 5987.
Nicoli Paolo, ispettore di pubblica sicurezza, lire 3736.
Pampo Enrico, capo usciere nel Ministero della Guerra, lire 1216.
Conti Alfonso, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 400.
Stella Maria, ved. Mancini, lire 191,66.
Cresci Giovanni, sottobrigadiere nelle guardie di finanza, lire 322.
Varesi Gerolamo, guardia scelta di finanza, lire 324.
Seimond Camillo, tenente di fanteria, lire 708, per anni 7 e mesi 6.
Esposito Stanislao, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Cannavalo Bernardo, id. id., lire 465.
Maresca Vincenzo, id. id., lire 725.
Capriglione Gabriele, id. id., lire 725.
Ravecca Giovanni, id. id., lire 565.
Peluso Michele, id. id., lire 565.
Iacopino Antonio, guardia di finanza, lire 200.
Trombotto Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 590.
Russo Gustavo, colonnello, lire 4160.
Gaspari Vincenzo, brigadiere postale, lire 957.
Wagner Sidonia, ved. Marchiò, indennità, lire 1960.
Cafiero Rosaria, ved. Donnarumma, lire 170.
Mussi Giuseppe Maria, guardia campestre del Comune di Bettola, lire 600, di cui:
A carico dello Stato, L. 20,80.
A carico del fondo depositi comunit. parmensi, lire 579,20.
Nelli Enrico, operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 604,80.
Ferrari Lorenzo, guardia carceraria, indennità, lire 1083.
Aime Giulia, Bianca, Italo, Margherita e Giovanni, orfani di Silvio, ufficiale di scrittura, lire 382,33.
Bernardini Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Caretta Enrico, colonnello, lire 5540.
Lauritano Rosario, guardia di finanza, lire 226,66.
Pirelli Luigi, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 1866.
Velzi Giovanna Giuseppa, ved. Giongo, lire 1503,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 121,66.
A carico della provincia di Bergamo, lire 1381,67.
Mangino Vincenzo, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Cattani Santa, ved. Muzzi, lire 188,33.
Marchetti Ferruccio, capitano, lire 2043.
Melara Donato, id., lire 2823.
Vercelli Andrea, tenente, lire 666, per anni 6.
Parrilli Salvatore, intendente di finanza, lire 4319.
Venier Giuseppe, consigliere delegato di Prefettura, lire 5856.
Masini Angelo, professore di scuola tecnica, lire 1616.
Dose Amelia, ved. di Ferrato Vittorio, lire 490.
Parisio Saverio, colonnello, lire 5220.
Potenzano Luigi, Enrico, Emma e Ester, orfani di Vincenzo, tenente di finanza, lire 1100.
Magnella Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 1073.
Sabbioni Cesare, tenente colonnello, lire 3926.
Ferretti Leopoldo, usciere nelle intendenze di finanza, lire 702.
Salvatori Angelo, padre di Vittorio, soldato, lire 202,50.
Beldraghi Lucio Achille, magazziniere di vendita delle privative, lire 2248.
Del Po Francesco, capitano, lire 1450.
Nastri Pasquale, operaio borghese della Guerra, lire 503,50.
Sassi Santo, sergente nei veterani, lire 666.

Con deliberazioni del 26 giugno 1901:

Masperoni Vittoria, ved. Lucidi, lire 754,66.
Pasqualini Giacomo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Leon Arnoldo, vice segretario d'Intendenza di finanza, lire 2066.
Suria Caterina, ved. Aveta, lire 960.
Maggiani Margherita, ved. D'Ambrosio, lire 188,33.
Peloso Cipolla Amalia, ved. Riccolari, lire 775.
Valonta Carlotta, ved. Colussi, lire 192.
Marzona Antonietta, ved. Rosinato, lire 925.
Vilotta Carolina, ved. Barone, lire 800.
Amato Carmela, ved. Bianchi, lire 206,66.
Rindi Concetta, ved. Profili, indennità, lire 2016.
Segre Marietta, ved. Lattes, indennità, lire 2000.
Rubini Giovanni, guardia carceraria, lire 725.
Zenari Amàlia, ved. Cavana, lire 252.
Fontana Anna, ved. Mentasti, lire 918,33.
Lovera Pietro, operaio borghese della Guerra, lire 698.
Santoro Maria Matilde, ved. Sghemma, lire 238,33.
Mesturino Giuseppe, operaio borghese della Guerra, lire 455,50.
Ucciuoli Enrichetta, ved. Galluccio, lire 800.
Botteghi Elisabetta, ved. Castagnoli, lire 500.
Altieri Maria, ved. Susini, lire 176,66.
Cuppi Erminia, ved. Mazzanti, lire 252.
Orfanelli Stefana, ved. Battiati, lire 576.
Langella Rosa, ved. Matrone, lire 150.
Composti Gaetano Eugenio, vice segretario di R. procura, lire 1746.
Cappelli Maria Costantina, ved. Falchinetti, indennità, lire 1375.
Borsi Lucia, ved. Belleri, lire 150.
Bettoni Lorenzo, guardia di città, lire 366,66.
Tosi Carlo, capo ufficio postale, lire 2522.
Caldera Emilia, ved. Butturini, lire 624,66.
Bruni Amedeo, guardia di finanza, lire 253,33.
Del Greco Costanzo, id. id., lire 386,66.
Gori Maddalena, ved. Tofani, lire 513,66.
Pinto Caterina, ved. Vaglieco, lire 1325,66.
Barberis Giovanni, tenente, lire 1767.

Barberis Giovanni, sotto capo guardia carceraria, lire 789.
Faccinelli Maria Erminia, ved. Greco, lire 1363.
Pascale Carmela, ved. Forte, lire 333,66.
Romano Angela, ved. Bonaga, lire 469,66.
Manasia Giuseppe, guardia scelta di città, lire 275.
Tramelli Roberto, guardia di città, lire 275.
Lepre Antonino, guardia scelta di finanza, lire 480,66.
Dolcino Girolamo, id. id. id., lire 261,33.
Emili Nazzareno, maresciallo di finanza, lire 980.
Tavernelli Carlo, guardia di finanza, lire 292,66.
Tellaroli Giulio, maresciallo di finanza, lire 720.
Guaccimanni Luigi, ingegnere del Genio civile, lire 3360.
Lottanti Cregorio, guardia di città, lire 275.
Morgante Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Cecere Tobia, appuntato carcerario, lire 725.
Polastri Raffaele, maresciallo di finanza, lire 850.
Mercanti Pietro, brigadiere di finanza, lire 340.
D'Urso Felice, brigadiere di finanza, lire 380.
Piatti Mario, capitano, lire 2816.
Balestrieri Francesca Paola, ved. Marchiolo, lire 432.
Casali Orsola, ved. Samorini, lire 720.
Serravalle Camillo, guardia carceraria, indennità, lire 1166.
Caliri Mario, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Chiaretti Maria, ved. De Angelis, indennità, lire 1650.
Buzzani Amedeo, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 3350.
Antoriello Federico, capitano, lire 2322.
Bogliacini Costanzo, maggiore medico, lire 2758.
Condina Luigi, guardia di finanza, lire 386,66.
Fongi Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Coccia Lucia, ved. Bova, lire 155.
Rossi Demetrio, colonnello nei RR. carabinieri, lire 5340.
Laurino Michele, professore di liceo, dal 1° dicembre 1899 a tutto il 1° gennaio 1900, lire 1720 e dal 2 gennaio 1900 in poi, lire 1786.
Maresca Vito, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Ruocco Carmine, capo tecnico principale di Marina, lire 2785.
D'Angelo Caterina, ved. Lo Presti, lire 250.
Paccati Giovanni, Ines, Ermanno, orfani di Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 382,66.
Martire Giuseppe, ricevitore del Registro, lire 2016.
De Marco Vincenzo, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, lire 1149.
Bisio Giovanni, prefetto, lire 6266.
Angeloro Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
D'Angelo Carmelo, tenente, lire 1534.
Ivaldi Maria Giovanna, ved. Ferrato, lire 122,33.
Muzzarini Ugo ed Ada, orfani di Pio, aiutante del Genio civile, lire 1200.
Tori Domenico, commissario nella R. Marina, lire 2636.
Giorda Antonio, sotto prefetto, lire 3563.
Colalto Quintilia, ved. Ferro, lire 399.
Lena Vittoria, ved. di Zonza Pietro, lire 364.
Micheli Angelo, sotto capo guardia carceraria, lire 765.
Giani Anna Maria, ved. Bergametti, indennità, lire 4888.
Tarallo Maria Filomena, ved. Siani, lire 112.
Garofali Gio. Batta., pretore, lire 2014.
Gigli Maria Teresa, ved. Calcino, lire 1127,33.
Benelli Maria Armellina, ved. Carignani, lire 452,93.
Tassinari Clotilde, ved. Pellizzari, lire 168,33.
Nikolassy Federico, commissario capo di Marina, lire 4576.
Grigliatti Achille, capitano, lire 2758.
Fulvi Cesare, soldato, lire 510.
Milella Michele, fuochista nel corpo RR. equipaggi, lire 360.
Lecaldano Nicola, commissario capo di Marina, lire 4333.
Allegra Giosuè, id. id., lire 3520.
Montanari Luigi, maggior generale, lire 6160.
Cianchi Cesare, tenente generale, lire 7200.
Ribaud Giuseppe, commissario capo di Marina, lire 3520.
Rusconi Felice, maggiore generale, lire 5600.
Tournon Adriano, tenente generale, lire 7200.
Pabis Emilio, maggiore generale, lire 6160.
Morelli Domenico, tenente nel corpo RR. equipaggi, lire 1760.
Ubaudi Pietro, maggiore generale, lire 6160.
Ginocchio Giuseppe, commissario militare marittimo, lire 3072.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti in sezioni unite:*

Con decisioni del 7 giugno 1901:

Ravasio Pietro, lire 4040.
Galluzzi Luigi, lire 202,50.

Con decisione del 14 giugno 1901:

Centani ved. Bonivento, lire 128.

Con decisioni del 21 giugno 1901:

Tomei Carmine, lire 202,50.
Fusco Teresa, ved. Giordano, lire 170.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 3 novembre 1901:

Coppo cav. Giuseppe, verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1° corrente mese.

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2462.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à fabriquer les cigares », originariamente rilasciata al nome della Società American Cigar Machinery Company, a Sharon (Stati Uniti d'America), come da attestato delli 24 ottobre 1900, n. 56335 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « International Cigar Machinery Company », a Jersey (Stati Uniti d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a New-York, addì 17 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 agosto 1901, al n. 4487, vol. 1133, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 31 agosto detto, ore 16.

Roma, il 29 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2464.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine perfectionnée à fabriquer les cigares », originariamente rilasciata al nome della Società American Cigar Machinery Company, a Sharon (S. U. d'America), come da attestato delli 30 aprile 1900, n. 54299 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « International Cigar Machinery Company », a Jersey (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a New-York, addì 17 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 agosto 1901, al n. 4487, vol. 1133, atti privati,

e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 31 agosto detto, ore 16.

Roma, il 29 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2466.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux échanges automatiques pour téléphones », originariamente rilasciata al nome della Ditta The Stronger Automatic Telephone Exchange, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 25 gennaio 1899, n. 50001 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « Ludw. Loewe & C.° Actiengesellschaft », a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Berlino, addì 29 luglio e 2 settembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 9 settembre 1901, al n. 2935, vol. 198, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 10 settembre detto, ore 16,50.

Roma, il 26 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2467.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nelle macchine per coprire scatole », originariamente rilasciata al nome dei signori Blackinton Henry Baker a Winthrop, Cox William Francis a Milton & Ginn Maurice Edwin a Winchester (Stati Uniti d'America), come da attestato delli 14 aprile 1901, n. 57886 del Registro generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo n. 58317 alla Ditta: « Cox and Company Incorporated », a Boston (Stati Uniti d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto addì 31 gennaio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 6 settembre 1901 ai nn. 2856 e 2857, vol. 173, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà industriale addì 13 settembre detto, ore 17,10.

Roma, il 26 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 253 Obbligazioni della Ferrovia Maremmana (RR. decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, legge 4 agosto 1861, n. 174) state sorteggiate nella 41ª estrazione seguita in Roma il 29 novembre 1901, per l'ammortamento al 1° gennaio 1902.

664	1448	1781	2252	2671
3226	3489	3582	4056	4230
4503	4565	5195	5261	5491
5581	5754	6445	6564	6841
7160	7765	7841	8049	8258
8734	8754	9051	9337	9344
9440	10457	10611	10892	11023
11902	12040	12248	12298	12685
13223	13732	13902	14074	14114
15149	15160	15202	15227	15393
15895	16341	16530	16836	16966
17660	18802	18884	18943	19131
19781	19831	20233	21255	21554
21700	22054	22965	24006	24097
24170	24976	26180	26537	26728
26849	26903	26980	27410	28400
30045	30109	30130	30631	30816
31923	31951	32562	32566	32729
33067	33165	34061	34173	34786
35323	35612	35736	36044	36300
36310	36839	37268	37310	37364
37427	38505	38523	38726	38866
39508	40036	40354	40571	40812
40903	41637	42610	42788	42998
44309	44367	44665	44698	44912
45381	45432	45502	46510	46543
46568	46764	46966	47066	47294
47414	47434	47505	47600	48066
49448	49784	50121	50655	50683
50868	51523	51726	51962	52054
52271	52280	52828	52970	53074
54049	54087	54498	54643	55031
55411	56880	57446	59392	59645
59673	59949	60581	60834	61023
61206	61391	62264	62585	62802
62862	63138	63428	63602	63667
64021	64200	64258	64290	64538
64786	64884	64948	65221	66361
67202	67371	67422	67489	67721
68419	70209	71005	71334	71359
71890	72152	72177	72329	72500
72702	72919	72964	73181	73495
73675	73740	73827	73931	74857
75589	75850	75883	76217	76799
76925	77306	77506	78023	78584
79549	80164	80700	80704	81054
81257	81444	81814	82250	82723
82827	84374	84690	84839	85302
85812	86163	86201	86385	86446
86669	86856	87038	87049	87806
87970	88030	88079		

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interess con tutto dicembre 1901, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1902, mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole { dal n. 81 scadenza 1° luglio 1902
{ al n. 90 scadenza 1° gennaio 1907.

Nel Regno: con mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

All'Estero: a Londra, direttamente dalla Casa bancaria C. J. Hambro e F.°.

Roma, addì 29 novembre 1901.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PARVOPASSU.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffizi delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. Tesoreria e gli altri contabili, incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,252,773 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Grassi Adelina fu *Domenico*, moglie di Fumagalli Achille, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi Adelina fu *Luigi*, moglie di Fumagalli Achille, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 911 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 10, al nome di Luschi Agostino fu *Angiolo*, commesso postale a Certaldo (vincolato per la di lui cauzione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luschi Agostino fu *Bartolomeo*, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Roma il 29 agosto 1901, sotto il N. 3524, per il deposito fatto dal sig. Emilio Retrosi fu Antonio, del titolo al portatore, Consolidato 5 %, N. 166,963 della rendita di L. 25, pel cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo titolo sarà consegnato al predetto sig. Emilio Retrosi senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 dicembre, in lire 101,70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

12 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,48 3/4	100,48 3/4
	4 1/2 % *netto*	107,91 3/8	106,79 1/4
	4 % *netto*	102,12 1/2	100,12 1/2
	3 % *lordo*	64,69 1/2	63,49 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 aprile 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 5 dicembre 1901.

Il Ministro
N. NASI.

2.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 12 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,10).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Giuramento del senatore De Larderel.

Introdotto dai senatori Arrivabene e Barsani, presta giuramento il senatore De Larderel.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

VITELLESCHI, ff. di relatore, dà lettura delle relazioni della Commissione, che propone, ad unanimità, la convalidazione della nomina a senatori dei signori: Mariotti Giovanni e De Seta Francesco, e a maggioranza di voti, del signor Nicola Vischi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla convalidazione della nomina a senatori dei signori: Mariotti Giovanni, De Seta Francesco e Nicola Vischi.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Coordinamento del disegno di legge: « Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte » (N. 30).

CODRONCHI, relatore. Riferisce sulle proposte di coordinamento, dando lettura dei soli articoli che il Senato ha emendato o sui quali ha proposto modificazioni.

Nessuna osservazione viene sollevata sugli articoli dall'1 al 31.

Riferisce poi sull'articolo 32, e dice che, d'accordo con i senatori Vitelleschi ed Odescalchi, il comma secondo è stato modificato nel modo seguente:

« Ove tali oggetti appartengano a privati, il Governo, per quelli di notorio gran pregio, che abbiano valore esclusivamente storico od artistico, potrà diffidare il proprietario a non disporne che ai termini dell'articolo 5 e sotto le sanzioni di cui agli articoli 26 e 27, e salvo al Governo il diritto di prelazione in conformità di quanto è disposto all'articolo 6. Saranno pure applicabili in tali casi gli articoli 8 e 28 ».

CHIGI. Vorrebbe si aggiungessero le parole « libri corali miniati ».

CODRONCHI, relatore. Prega il senatore Chigi di non proporre alcuna aggiunta, perchè se vi sono libri corali miniati di gran pregio storico od artistico, sono già compresi.

CHIGI. Non insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 32.

(Approvato).

Non si sollevano obbiezioni agli articoli 33 e 34.

CODRONCHI, relatore, dà lettura dell'articolo 35 ed osserva al senatore Di Sambuy che si è corretto un errore tipografico occorso nella citazione della legge dell'8 luglio 1883, n. 1461, riguardante i fidecommessi. Il capoverso dell'articolo 35 è stato così compilato in omaggio alle osservazioni del senatore Finali:

« Dalla pubblicazione della legge restano in vigore per un anno, entro il quale termine dev'essere compilato il catalogo, le disposizioni restrittive delle leggi esistenti relative all'esportazione degli oggetti d'arte e di antichità ».

(Questo capoverso posto ai voti è approvato).

Nessuna obbiezione viene fatta all'articolo 36.

CODRONCHI, relatore. All'articolo 37 sono state fatte due aggiunte: una che si riferisce alle disposizioni che sono nel progetto per la Villa Borghese, che fra giorni verrà in discussione; l'altra riguarda la tabella, nella quale la tassa massima per l'esportazione è stata ridotta alla misura del 20 per cento.

Raccomanda al Senato l'accettazione del progetto di legge.

Il rifiuto mostrerebbe che il Parlamento non è persuaso ancora che il nostro patrimonio artistico debba essere efficacemente tutelato e renderebbe più difficilmente applicabili le leggi esistenti.

L'arte, come la letteratura, ha preparato in Italia l'unità politica e merita tutte le cure del Parlamento (Bene!).

GUARNERI. Si limita a discutere la tariffa nella progressività della tassa.

E canone indiscutibile che bisogna adottare una tassa lieve, quando si tratta di oggetti facilmente contrabbandabili e per i quali evvi già un'arte costituita.

L'oratore svolge questo suo argomento per dimostrare come la tariffa troppo alta, come è stabilita nel progetto, non potrà concorrere a costituire la Cassa per il patrimonio artistico dello Stato, che è pure uno degli scopi precipui della legge.

Nota che gli oggetti di arte italiana incominciano a svilirsi nelle piazze straniere. Lo *chauvinisme* impera dovunque; ognuno pensa ai monumenti del proprio paese. Di fronte a questa condizione di cose una tassa elevata darà un colpo fatale ai capolavori dell'arte italiana.

Ha detto tutta la verità per dovere di coscienza; e propone una riduzione di tariffa che porta il massimo del 10 per cento fino a 60 mila lire del valore dell'oggetto d'arte.

DI SAMBUY. Manifesta il suo rincrescimento che l'Ufficio centrale non abbia accettato la progressione da lui proposta, che crede più equa e più semplice.

Domanda poi all'Ufficio centrale se con la frase « le tasse di esportazione preesistenti sono abolite » s'intende che sia compresa anche la tassa di dogana. Se così fosse, vi sarebbe contraddizione con l'articolo 8.

CODRONCHI, relatore. La tassa di dogana non è abolita; sarà al massimo il 21 per cento.

PRESIDENTE. Legge l'emendamento proposto dal senatore Guarneri e chiede se è appoggiato.

(È appoggiato).

CODRONCHI, relatore. A nome dell'Ufficio centrale dichiara di non poter accettare l'emendamento.

VITELLESCHI. Si contenta delle modificazioni accettate dall'Ufficio centrale, per il principio che il meglio è nemico del bene.

Allo stato attuale, saluta il progetto di legge, quantunque non perfetto, come un grande miglioramento, e prega il Senato di approvarlo.

Aggiunge che il desiderio, il quale è nel Senato e nel paese, di conservare gli oggetti d'arte, giustifica la misura della tassa per l'esportazione.

Il 20 per cento poi non altererà di troppo il valore dell'oggetto.

GUARNERI. Replica all'on. Codronchi dicendo che l'alta tariffa non funziona solo per i capolavori, ma anche per gli oggetti di non grande valore.

Perciò il contrabbando avverrà egualmente ed in fondo l'industria che esiste fra noi e che ci dà parecchi milioni di introiti all'anno, scomparirà ugualmente.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento alla tariffa proposto dal senatore Guarneri.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'articolo 37 proposto dall'Ufficio centrale e la relativa tabella.

(Approvato).

Il progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, propone che l'interpellanza a lui diretta, presentata dal senatore Fava giorni addietro, sia svolta il 20 corrente.

FAVA. Consente.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: « Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori » (N. 198).

NASI, ministro della pubblica istruzione, consente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto modificato dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CANNIZZARO. Il progetto di legge soddisfa ad un desiderio manifestato, da tempo, dalle Facoltà universitarie, che i professori straordinari sieno nominati per concorso.

Dubita però che con le proposte dell'Ufficio centrale si sia andato al di là del modesto scopo che il progetto di legge si proponeva.

Per dimostrare ciò fa l'esame degli articoli. La legge Casati attribuisce al ministro la nomina delle Commissioni esaminatrici, non crede opportuno modificare tale disposizione.

Espone quali inconvenienti deriverebbero dalla innovazione.

Si potrebbe dire che i concorsi si faranno con le norme medesime che vigono per le nomine dei professori ordinari.

La limitazione del numero dei commissari non gli sembra neppure giustificata. Si deve togliere assolutamente al ministro la facoltà di poter nominare un professore straordinario, mentre tale facoltà gli è data per i professori ordinari dall'articolo 69 della legge Casati?

Ci sono stati degli abusi, è vero, nell'applicazione di tale articolo, ma ora pare che si ricorra all'estremo contrario.

Per evitare gli abusi, si possono prendere delle guarentigie, come il parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Si riserva di presentare degli emendamenti agli articoli, in conformità delle osservazioni esposte.

PATERNÒ. Molti degli argomenti che si proponeva di svolgere, sono stati già svolti dal senatore Cannizzaro.

Rileva l'importanza del progetto di legge per l'istruzione superiore del Regno.

Ammette che la legge Casati sia insufficiente a provvedere alla nomina dei professori straordinari; ma l'attuale progetto invade altri campi che non dovrebbero entrare nella legge, perchè statuisce dei vincoli che non dovrebbero essere solo oggetto di Regolamento, come la nomina delle Commissioni, la forma dei concorsi, ecc.

Opina che la legge debba restringersi alle modificazioni degli articoli 89 e 90 della legge Casati, senza porsi in contraddizione con le norme per la nomina dei professori dell'Università.

Si riserva di presentare emendamenti agli articoli.

GUARNERI. Esamina lo spirito del progetto che sfiora i poteri del Governo e toglie al ministro la responsabilità de' suoi atti.

Non crede che si possa ammettere il sistema che il ministro debba avere dei giudici del suo operato.

La vera responsabilità in questa materia si ha soltanto quando è limitata ad un uomo solo.

CREMONA, relatore. In tema di discussione generale osserva solo questo: si è biasimato il progetto perchè, si dice, con esso si è limitata eccessivamente la facoltà del ministro nella nomina dei professori straordinari.

Comprende l'articolo 69 della legge Casati pel conferimento di cattedre ai professori ordinarî, ma non pei professori straordinarî.

Espone la genesi del progetto di legge e dimostra come esso non miri ad altro che a stabilire che i professori straordinarî debbano essere nominati per concorso e quindi debbano essere stabili.

All'appunto mosso dal senatore Paternò risponde che era necessario provvedere allo stato presente delle cose; perciò il progetto si occupa dei professori straordinarî attuali e della nomina di essi ad ordinarî.

L'Ufficio centrale ha fatto, in proposito, una semplice proposta che non è neppure una novità, perchè è già stata studiata anche dall'altro ramo del Parlamento.

Crede sia bene vi sia una diversità nelle modalità di concorso per la nomina dei professori straordinarî e degli ordinarî.

L'Ufficio centrale ha colto poi questa occasione per togliere alcune difficoltà che si erano riscontrate nell'applicazione della legge Casati.

Nota che le norme dei concorsi non sono stabilite oggi nella legge ma nel regolamento; di qui la necessità di togliere questa anomalia.

Prega da ultimo gli opponenti a presentare articolo per articolo i loro emendamenti e spera non difficile l'addivenire ad un accordo. Non ha altro da aggiungere.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

PATERNO'. Egli ha lodato il progetto di legge appunto perchè toglie al ministro la facoltà di nominare i professori straordinarî. Lo ha lodato anche perchè esso intende a regolare in modo equo lo stato presente degli straordinarî. In questi due punti è d'accordo con il relatore dell'Ufficio centrale.

Il disaccordo sta in ciò: che egli crede che debba essere lasciata la facoltà al potere esecutivo di fare il regolamento, senza vincolarlo con una disposizione di legge, tanto più che ora il Consiglio superiore della pubblica istruzione attende alla compilazione di un Regolamento.

Si riserva di presentare degli emendamenti agli articoli.

CANNIZZARO. Nota che vi sono due riforme importanti nella legge; anzitutto la nomina degli straordinari proposta dalla Facoltà, e poi l'abolizione dell'articolo 89 della legge Casati. Dimostra gl' inconvenienti che da tali riforme deriverebbero, e ripete che si riserva di presentare emendamenti agli articoli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor De Seta Francesco:

Votanti	110
Favorevoli	95
Contrari	15
Astenuti	1

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Mariotti Giovanni:

Votanti	110
Favorevoli	88
Contrari	22
Astenuti	1

(Il Senato convalida).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Vischi Nicola:

Votanti	112
Favorevoli	62
Contrari	50
Astenuti	1

(Il Senato convalida).

Ripresa della discussione.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Non prolungherà la discussione generale, essendo più opportuno riservare le osser-

vazioni alla discussione degli articoli, come opina il relatore.

Questo progetto di legge limita i poteri del Governo, mentre oggi da vari oratori si è sostenuto che tale potere non debba essere limitato.

Egli preferisce che vi sia una norma precisa di legge.

Se si volesse in questa occasione abrogare alcune altre disposizioni della legge Casati, che l'esperienza ha dimostrato necessarie di riforme, egli non si opporrebbe.

Non avendo potuto, però, intervenire alle riunioni dell'Ufficio centrale, perchè occupato in Senato nella discussione del progetto di legge sui monumenti, propone che l'attuale progetto sia rinviato all'Ufficio centrale perchè si possa addivenire ad un accordo sulle osservazioni che egli deve fare agli articoli del progetto.

Soggiunge che egli crede che alcune disposizioni debbano far parte del Regolamento, e cioè della legge, tanto più che il Consiglio superiore della pubblica istruzione attende alla compilazione di un Regolamento.

Egli aveva proposto anche l'abolizione dell'articolo 60 della legge Casati, ma l'Ufficio centrale non ha acconsentito.

Dimostra come il termine di 40 giorni sia eccessivo e qualche volta pericoloso.

La disposizione dell'articolo 5 merita un esame maggiore ed invita l'Ufficio centrale a riprenderlo in esame, perchè non crede che vi sia sufficiente garanzia.

Preferirebbe la disposizione della legge Casati in materia, cioè la regola del concorso per la promozione a professore ordinario.

Conchiude dicendo che si riserva di presentare gli opportuni emendamenti al progetto di legge in rapporto alle sue osservazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 17,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 12 dicembre 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo l'on. Morpurgo.

(È conceduto).

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Enrico Rossi, che desidera « sapere se e come intenda provvedere per riparare ai danni gravissimi che deriverebbero dall'applicazione dell'articolo 14 della legge 1° marzo 1886, sul riordinamento dell'imposta fondiaria e sulla necessità di disporre che la media per la valutazione dei prodotti agrari sia desunta dall'ultimo dodicennio ».

Ricorda la disposizione della legge, che è quella di perequare il tributo in tutto il Regno e occorre perciò una valutazione unica dei prodotti. Alcune provincie però hanno inviato reclami.

La Commissione centrale, che in materia ha una giurisprudenza ben determinata, non ha potuto secondare i reclami stessi. Piuttosto però che sollevare una questione astratta, e derogare alle dette disposizioni della legge, verificandosi in alcune provincie casi speciali, si potrebbe provvedere con opportune modificazioni alle tariffe.

ROSSI ENRICO non sembra a lui pratico l'espediente suggerito dall'on. sottosegretario di Stato. La legge presenta delle sperequazioni alle quali è necessario riparare. Invoca perciò provvedimenti legislativi che diano soddisfazione ai legittimi reclami ed agli interessi veri delle popolazioni. In ogni modo, trattandosi di cosa così grave, si riserva di convertire la sua interrogazion in interpellanza.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, con la scorta di dati statistici dimostra la convenienza di non modificare alcuna delle disposizioni legislative ora vigenti in materia.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'on. Pescetti, che desidera « conoscere la soluzione pratica che dopo i lunghi studî, intendono dare alla petizione, con la quale si chiese che venisse esteso ai reduci garibaldini di Milazzo il beneficio della pensione già accordata ai Mille di Marsala ed ai superstiti dello sbarco di Talamone ».

Al ministro della guerra sono pervenute parecchie domande che furono trasmesse per ragioni di competenza al Ministero dell'interno.

Questo, tempo fa, rispose che la somma occorrente eccedeva gli ordinarî provvedimenti amministrativi e che occorreva perciò un disegno di legge.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, ripete ciò che già ebbe a rispondere all'on. Gattorno che aveva presentato analoga interrogazione.

PESCETTI è dolente della risposta avuta. Si tratta di reduci e superstiti autentici che contribuirono, con la liberazione della Sicilia, all'unità d'Italia.

Si meraviglia che il Gabinetto presieduto da Giuseppe Zanardelli, che in altra occasione ebbe a manifestare tutta la sua simpatia per i diritti dei reduci garibaldini, non voglia trovare il modo di riconoscere quei diritti.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, non può lasciare che si tacci il Governo di irriverenza per quei benemeriti cittadini che tanto contribuirono alla redenzione della patria.

Spiega l'alto significato della pensione accordata ai Mille di Marsala, e ripete che si menomerebbe quell'alto e nobile significato se la pensione si volesse estendere a tutti i reduci garibaldini.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Pescetti, che desidera « conoscere se intenda con tutta sollecitudine regolare il servizio di polizia sanitaria degli animali in modo che riesca di vera difesa dell'industria e del commercio del bestiame contro le epizoozie che hanno arrecato ed arrecano danni immensi all'economia nazionale ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Rampoldi.

Già dichiarò il pensiero del Governo quando rispose ad altra analoga interrogazione dell'on. Rampoldi.

Il disegno di legge è stato studiato, ed è pronto per la presentazione alla Camera. Il Ministero ha già disposto anche il Regolamento che potrà essere subito applicato, appena la legge sarà, come spera, approvata dalla Camera.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, nota che il servizio relativo alla polizia degli animali è passato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio a quello dell'interno.

PESCETTI deplora che cotesto servizio sia stato sottratto alla vigilanza del ministro dell'agricoltura e commercio, senza che si siano presi solleciti provvedimenti. Accenna all'importanza della questione che ha tanta attinenza all'economia nazionale.

Spera che il Governo, inspirato ad un grande sentimento d'italianità, presenterà presto il disegno di legge che tende principalmente a sanzionare l'obbligatorietà del servizio veterinario per tutti i Comuni del Regno.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'on. Socci che desidera sapere « se e quando intenda presentare alla sanzione della Camera il disegno di legge

per variazioni all'organico delle poste e telegrafi già preparato per provvedere alle urgenti ed improrogabili necessità del personale ».

Esistevano al Ministero studî opportuni per sistemare tutto il personale delle poste e dei telegrafi con opportune variazioni agli organici, ma di fronte alla spesa ingente occorrente, il Ministero ha dovuto restringere l'azione sua.

Però le aspirazioni del personale subalterno straordinario di ruolo, saranno soddisfatte.

Assicura la Camera che il Ministero ha la ferma intenzione di provvedere nei limiti del possibile a tutto il suo personale.

SOCCI prende atto dell'assicurazione che sarà provveduto intanto al personale subalterno ; e confida che le aspirazioni degli altri impiegati saranno presto soddisfatte.

Presentaziane di un disegno di legge.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 7 luglio 1901 per provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e del 1° semestre 1901.

Seguito dello svolgimento delle mozioni sulle condizioni del Mezzogiorno.

SPIRITO FRANCESCO, pur encomiando la Commissione d'inchiesta per aver messo a nudo le piaghe amministrative di Napoli, non può approvare ch'essa abbia accolto dicerie e sospetti che non giovano che a distrarre l'attenzione pubblica dalle colpe vere.

Ad ogni modo per effetto dell'inchiesta fu posto il problema del Mezzogiorno.

Nel 1860 il Mezzogiorno trovavasi in condizioni economiche floride, e la vita vi era facile e a buon mercato; d'allora l'agricoltura decadde, le industrie fallirono e il commercio fu ridotto a zero; e ciò per effetto del nuovo sistema amministrativo e tributario.

Ne conseguirono una spaventevole diminuzione ne' consumi, espropriazioni fiscali numerosissime ed una copiosa emigrazione di ogni classe sociale.

E ciò nonostante la Commissione d'inchiesta non esita a denigrare il popolo napoletano ed a negargli persino il patriottismo !

Non esita a condannare tutta la magistratura napoletana, dalla quale pur si ebbero sì eroici esempi d'indipendenza. E getta il disprezzo su di essa e sulla curia così ricca di dottrina e d'integrità da illustrare non una città nè un paese, ma un'epoca intera (Applausi).

Non erano mille i liberali nel 1860, come asserisce la Commissione ; ma tutto il popolo era avido di libertà. Agli entusiasmi di quel tempo successe lo scoramento, la sfiducia, scoramento e sfiducia che potranno trasformarsi in ribellione se non si porge riparo alle sofferenze che li determinano.

Vent'anni occorsero perchè si riparasse l'ingiustizia fatta al Mezzogiorno con la legge sulle bonifiche del 1883. E non ancora si è appagato il giusto desiderio di veder riformata la legge per la ripartizione dei sussidî ai Comuni per gli edifici scolastici. Anche le tariffe ferroviarie riescono dannose al Mezzogiorno, ed altre ed altre riforme sono necessarie a ristabilire l'impero della giustizia.

Esorta quindi la Camera a porre da banda ingiuste recriminazioni ed a provvedere (Approvazioni — Congratulazioni).

PLACIDO chiede che la Camera si renda conto esatto delle condizioni di Napoli, lasciando ogni falsa accusa ed ogni esagerazione.

Espone i sacrifici con i quali Napoli si affacciò alla vita nazionale e le vicende finanziarie di quel Comune, sostenendo che non le malversazioni, ma la sproporzione tra i bisogni ed i mezzi produsse il disavanzo presente.

Rettifica i dati contenuti in proposito nella relazione della Commissione d'inchiesta, sostenendo che non si può far carico a tutta una nobile città delle colpe, se anche ci furono, di alcuni individui ; tanto più quando quella nobile città dimostrò di saper adempiere a tutti i suoi obblighi, e di saper fare i dovuti sacrificî per l'unità della patria.

Ricorda le molte promesse fatte a Napoli per agevolarne lo sviluppo economico e come quasi tutte quelle promesse siano rimaste inadempiute, creando così le attuali disagiate condizioni per l'isolamento in cui Napoli fu lasciata con le altre provincie del Mezzogiorno.

Accenna altresì alle molte vicende che peggiorarono sempre quelle condizioni, alle imposte non giustamente riscosse, ai lavori pubblici ritardati malgrado precise disposizioni di legge, tariffe ferroviarie esageratissime, per dedurre che, date queste premesse, i risultati dovevano essere la rovina economica della maggiore città dello Stato.

Perciò i provvedimenti per Napoli debbono avere carattere di diritto che si riconosce, non di concessione che si largisce. Raccomanda che la conversione dei debiti napolitani si faccia al minimo tasso ; la pronta costruzione della direttissima con Roma ; che è indispensabile allo svolgersi dei commerci di Napoli, ed è beneficio di tutta Italia che avvicina all'Europa centrale ; di studiare la questione del trasporto delle energie idroelettriche : di migliorare il sistema dei noli stabiliti dalla Navigazione generale rendendolo uguale per tutti ; di dare incremento al porto per farne un centro di commerci anzichè uno scalo di emigranti ; di abbandonare il sistema di fiscalismo per le industrie che potrebbero sorgere aiutate dall'energia elettrica che la Società deve concedere per contratto e sarebbe disposta a concedere ; di non consentire ai danni di Napoli il monopolio delle forniture pel servizio dell'emigrazione.

Più particolarmente raccomanda di rivedere le tasse marittime che si percepiscono in base alla legge 28 luglio 1876 e che sono troppo gravose pel commercio, specie tenuto conto delle tasse molto minori stabilite dalla legislazione francese, e che l'oratore vorrebbe applicate, in uguale misura, in Italia almeno pei porti dove è prevalente il movimento dei passeggieri.

Lamenta poi le pessime condizioni dei servizi postali nel porto di Napoli circa le quali sono rimasti finora inascoltati i reclami della Camera di commercio, e quelli di cui anche l'oratore si è fatto eco alla Camera, con grave danno del traffico che sempre più si distoglie dal porto di Napoli.

Richiama l'attenzione del Governo sulle tariffe daziarie della città di Napoli, che hanno urgente bisogno di essere ritoccate perchè non pregiudichino gli interessi delle industrie e del commercio. Raccomanda anche al Governo la grave questione dell'allargamento della cinta daziaria.

Rileva come la questione del risanamento abbia portato un grande turbamento nelle condizioni economiche della città, e come molte delle speranze che su di esso si fondavano siano fallite, onde è urgentemente richiesto un intervento del Governo per il compimento dei lavori.

Conchiude invocando in favore della città di Napoli non l'elemosina di sussidî, ma quella giustizia, alla quale essa ha diritto per i grandi sacrificî spontaneamente affrontati per la causa della libertà e dell'unità nazionale (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

CARATTI presenta la relazione sulla proposta di legge dei deputati Rizzetti, Pinchia, Gregorio Valle, Aggio, Fusinato, Credaro e Morpurgo, per aggiunta agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale, relativi all'epoca delle elezioni comunali in alcuni Comuni.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge sui ruoli organici del personale delle dogane e dei laboratori chimici delle gabelle.

Seguito della discussione delle mozioni.

DI SANT'ONOFRIO si compiace che questa discussione si sia

mantenuta estranea alle lotte partigiane; e rappresentante della Sicilia rivendica alla sua isola quei sentimenti di schietto patriottismo unitario, contro i quali, specialmente fuori della Camera, ha sentito sollevare dubbî.

Non può accordare la sua adesione a certe manifestazioni dell'opinione pubblica meridionale, con le quali si è tentato di rinfocolare incresciose polemiche fra il Mezzogiorno ed il Settentrione; e rileva che la spinta a queste manifestazioni è venuta dalla isolata presentazione del disegno di legge sugli accessi al Sempione, che, a suo avviso, non era urgente, od avrebbe dovuto accoppiarsi a qualche radicale provvedimento per l'Italia meridionale (Commenti).

Esaminando più specialmente i bisogni della Sicilia, nota che sono rimaste ineseguite alcune leggi che dovevano recare una sistemazione alla deficiente viabilità nell'Isola, e vorrebbe avere al riguardo precise dichiarazioni dal ministro dei lavori pubblici.

Non meno delle strade, hanno bisogno di essere compiuti i principali porti della Sicilia. E la città di Messina, oltre alla sistemazione del suo porto, reclama anche da lunghi anni l'istituzione del punto franco.

Nè meno urgenti sono per la Sicilia le questioni relative ai latifondi ed alla creazione di borgate rurali, sulle quali l'on. Di Rudinì aveva già presentato opportuni disegni di legge.

Vorrebbe conoscere quali siano in proposito le intenzioni del Governo.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla produzione agrumaria, che ha bisogno di speciali miglioramenti nei trasporti, e sulle difficili condizioni della viticultura siciliana, per la quale urgono provvedimenti.

Passando ad esaminare più specialmente i risultati dell'inchiesta Saredo, rileva come essa sia un formidabile atto di accusa contro il Governo, la cui opera paralizzava le Autorità tutorie, facendosi complice delle camarille locali, pur di avere in cambio l'appoggio dei deputati. Riconosce però che la piaga degli *ascari* parlamentari non è limitata ai paesi del Mezzogiorno (Commenti).

Crede che uno dei rimedî a questo grave stato di cose dovrebbe consistere nel togliere al Governo le troppe ampie facoltà di sciogliere le Amministrazioni comunali (Bene!).

Ricorda come più di una volta il buon volere del Governo nell'epurazione delle Amministrazioni di Napoli si sia spuntato contro le resistenze ed i voti contrari di deputati meridionali (Commenti).

Conclude dicendo che nobile còmpito del Governo, presieduto dall'on. Zanardelli, dovrebbe essere il risanamento della funzione parlamentare, senza il quale è vano sperare che la nazione possa sollevarsi a quella grandezza che è nei voti di tutti (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LICATA crede che ad assicurare il risorgimento economico della Sicilia sia indispensabile il completamento della rete ferroviaria, che deve farsi in base alle leggi ripetutamente votate dal Parlamento.

Accenna più specialmente all'importanza della linea Porto-Empedocle-Castelvetrano, destinata a collegare circondarî privi di mezzi di comunicazioni.

Molte sono in Sicilia le ricchezze, che non si possono sfruttare per mancanza di mezzi rapidi di comunicazione fra l'interno e le coste; parecchie miniere di zolfo si sono dovute chiudere; preziose acque minerali, che potrebbero costituire un ricco commercio, servono soltanto al consumo locale.

Rileva come nella questione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle sia vivamente interessata la città di Palermo, e come più volte l'importanza di questa linea sia stata riconosciuta dal Governo e dalle Commissioni parlamentari.

Conclude chiedendo per questa ferrovia un trattamento inspirato a ragioni di giustizia, e la pronta esecuzione delle leggi (Approvazioni — Congratulazioni).

MARINUZZI avrebbe voluto proporre la sospensiva su questa discussione, non ritenendo opportuno un voto sulla questione che ne forma obietto. Infatti il risultato della discussione si ridurrà alle promesse del Governo, il quale, anche senza le sollecitazioni degli oratori, non avrebbe certo mancato di compiere il suo dovere (Commenti — Interruzioni).

E non solo la discussione è stata generalmente superflua, ma è stata anche, in più d'un punto, incresciosa, perchè parve suscitare sentimenti e passioni regionali. Successore di Francesco Crispi nella rappresentanza della città di Palermo, non può non rilevare come quel grande patriota avrebbe pianto amaramente udendo ieri scambiarsi recriminazioni tra i rappresentanti delle provincie meridianali e quelli delle settentrionali (Bravo!).

Ricordando i fasti della storia siciliana, afferma come in quell'isola generosa fu sempre forte il sentimento dell'unità d'Italia. Ed ora la Sicilia, che alla madre patria ha dato tutta sè stessa, ha diritto di reclamare giustizia innanzi al Parlamento ed al Paese.

Lamenta che nulla sia mai stato fatto, dal 1860 in poi, per eliminare il contrasto fra gl'interessi e le tradizioni della Sicilia e gl'interessi e le tradizioni delle Provincie settentrionali.

Si ebbero, nel 1866 e nel 1893, moti violenti: se ne ricercarono le cause, se ne studiarono i rimedî da uomini valentissimi, ma nessuno si diede mai cura di tradurli in atto.

Non ha mai creduto che l'Italia sia un paese immiserito: il nostro paese, lungi dall'essere in decadenza, è anzi sulla via di un continuo progresso. L'Italia è ancora giovane nella storia delle nazioni, e l'avvenire è per essa. Le questioni particolari, economiche e sociali, che ora si agitano, non devono farci dimenticare il meraviglioso cammino fatto in quarant'anni di unione e di libertà.

Nè la vita langue nelle singole regioni; anche in quelle, che paiono più abbandonate, è innegabile il progresso materiale e morale. Ma è anche innegabile che non poche regioni hanno tuttora grandi bisogni, ai quali lo Stato ha il dovere di provvedere.

E quanto alla Sicilia, essa ha soprattutto bisogno d'incoraggiamento per la sua industria agricola. E inutile che il suolo siculo sia ferace, quando gli si impedisce di produrre. Così le pastoie fiscali impediscono la coltivazione del tabacco, che potrebbe essere una risorsa dell'agricoltura siciliana, ed impediscono che si possa distillare l'alcool dal vino esuberante alla richiesta.

La Sicilia non domanda che si creino per essa industrie artificiali; domanda soltanto che non le si vieti di svolgere le sue ricchezze naturali.

Occorre dunque favorire l'industria agraria sicula, con un miglior regime dei dazî doganali, di tariffe di trasporto, e col compimento di alcune opere pubbliche, come la Castelvetrano-Porto Empedocle, che sono di una incontrastabile necessità.

Si è accusato da molti il Governo; ma si è dimenticato che il Governo è emanazione della Camera, come la Camera è emanazione del paese.

Spetta ai deputati della Sicilia, come a quelli di qualsiasi altra regione, di propugnare gl'interessi delle popolazioni da loro rappresentate. Questo la deputazione siciliana ha purtroppo sempre trascurato di fare. E questo deve fare d'ora in poi (Commenti prolungati).

Non attende dal Governo speciali promesse per la Sicilia. Di promesse se ne sono avute troppe.

Esprime solo l'augurio che Camera e Governo comprendano il dovere di non trascurare ulteriormente i legittimi e sacrosanti interessi della Sicilia (Approvazioni — Congratulazioni).

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

Interrogazioni ed interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia sugli eccessivi ed illegali criterî

che si adottano nell'esazione delle spese di giustizia per effetto di antiche condanne.

« Stelluti-Scala ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla uccisione di Domenico e Luigi Cavallucci avvenuta il 29 novembre ultimo scorso per opera dei Reali carabinieri in quel di San Pietro in Bagno.

« Comandini, Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e delle finanze per sapere quali disposizioni intendano di adottare, per impedire che a danno dei litiganti si prosegua dalle cancellerie giudiziarie nel sistema di aumentare illegalmente e in modo gravosissimo le spese di lite, scrivendo in ogni linea delle sentenze e degli altri atti giudiziari un numero di sillabe minore di quello prescritto come minimo dall'articolo 1 della legge 10 aprile 1892, n. 191.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio sull'accoglienza ch'essi intendono fare ai voti loro trasmessi dalla Presidenza del Comizio operaio tenutosi in Brescia l'8 ultimo scorso per la legislazione sociale e in ispecial modo per la revisione della legge sui *probi-viri*.

« Cabrini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se il circondario di Rocca S. Casciano sia governato da leggi eccezionali limitatrici dei diritti di cui i cittadini godono in altre parti d'Italia.

« Comandini, Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle continue molestie recate dall'autorità di pubblica sicurezza di Milano al corpo musicale *Stella d'Italia* di quella città.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, se intenda presentare il disegno di legge per integrazione di fondi per opere stradali già deliberate, prima delle vacanze parlamentari.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se i funzionari di pubblica sicurezza abbiano il diritto di avere l'elenco dei soci delle associazioni politiche od economiche.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la garanzia della libertà del voto nelle prossime elezioni amministrative di Bitonto, dove, con recenti nomine d'impiegati comunali compromessi in un processo penale per reato elettorale, il paese è stato messo in balìa delle stesse persone che provocarono i reati elettorali del 4 giugno 1900.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se e come intenda provvedere a migliorare ed a disciplinare più equamente la condizione dei professori reggenti delle R. scuole d'agricoltura.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sulla condotta dell'Ispettore scolastico di San Remo che ostacola l'iscrizione dei nuovi cittadini nelle liste elettorali.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti intenda proporre di fronte alle condanne proferite dal tribunale di guerra, per le agitazioni dell'anno 1898 contro i figlinesi tuttora detenuti, condanne proclamate dalla coscienza civile non solo ingiuste ma mostruose.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla situazione dell'amministrazione comunale di San Remo, dove la maggioranza consigliare, dal giorno di quelle elezioni parziali (14 luglio ultimo scorso) che ne condannava il programma esaltando con imponente suffragio quello dell'opposizione socialista, non ha ancora nè saputo trovare, insieme alla disinvoltura, la forza necessaria a procedere, con l'osservanza almeno la correttezza delle forme anzichè a furia di *deliberazioni d'urgenza della Giunta*, nè avvertito il dovere d'inchinarsi alla volontà degli elettori.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, il ministro dell'interno, il ministro dei lavori pubblici e il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali siano per essere le disposizioni del Governo intese a rialzare le condizioni economiche e sociali della città di Napoli.

« Della Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze per sapere se e come intenda provvedere per riparare ai danni gravissimi che deriverebbero dall'applicazione dell'articolo 14 della legge 1° marzo 1886, sul riordinamento dell'imposta fondiaria e sulla necessità di disporre che, per le mutate circostanze speciali dei prodotti agrari delle provincie siciliane, la valutazione sia desunta dai tre anni di minimo prezzo dell'ultimo dodicennio.

« Rossi Enrico ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intenda prendere in seguito alle gravi rivelazioni sulle irregolarità ed illegalità dell'Amministrazione dei consorzi di bonifica polesana a destra e a sinistra di Canalbianco e di Po di Levante in provincia di Rovigo.

« Lollini, Ferri, Rigola, Pescetti, Cabrini, Rondani, Bissolati ».

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Socci e Celli hanno presentato una proposta di legge.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE, propone che domattina si tenga seduta per alcuni disegni di legge urgenti.

(La Camera approva).

CREDARO propone che nell'ordine del giorno di domattina si discuta il disegno per concessione di patente superiore ai maestri elementari di grado inferiore con tre anni di esercizio.

PODESTA', fa uguale proposta per la legge relativa alla costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Dormello e Dormelletto.

CERRI fa uguale proposta per la legge relativa alla istituzione di alcuni ginnasi.

LEONE fa la stessa proposta per la legge di costituzione in Comune autonomo della frazione di Montemitro.

(Le varie proposte sono approvate).

La seduta termina alle 19.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione di Commissioni.

Per domani venerdì 13 dicembre 1901:

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della proposta di legge « Della riforma agraria (233) » (Ufficio II);

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni degli operai sul lavoro » (298) (Ufficio II).

Per sabato 14 dicembre:

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni:

Maggiore spesa pei RR. carabinieri (364).
Pensione maestri scuole all'estero (319).
Abrogazione modifiche legge consolare (328).
Spesa straordinaria spedizione in China (315).
Modificazioni legge Casse risparmio postali (312).

Esame dei disegni di legge:

Proroga corso legale biglietti di Banca (362).
Proroga provvedimenti danneggiati alluvioni (374).
Maggiori assegnazioni bilancio interno (372).
Creazione consolidato 3,50 per cento e debiti redimibili (361).

Per martedì 17 dicembre:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Disposizioni per la conservazione della laguna veneta » (Approvata dal Senato) (282) (Ufficio II);

Alle ore 17: in seduta privata, la Giunta permanente per le elezioni.

Per mercoledì 18 dicembre:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie (286) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il conte Onslow, sottosegretario di Stato per le colonie, ha pronunciato in un banchetto, dato in suo onore a Crewe, un discorso in cui ha annunziato che la consegna dei campi di concentramento, da parte dell'amministrazione militare al ministero delle colonie, seguì senza alcun incidente. Non si risparmiarono spese per migliorare le condizioni sanitarie nei campi di concentramento. Gli accampamenti verranno trasportati ora verso la costa e sarà lasciato libero a tutti coloro che vorranno, di recarvisi. Del resto gli attuali grandi accampamenti verranno completamente sciolti e se ne erigeranno di più piccoli, capaci di contenere dai 2000 ai 3000 fuggiaschi. Molti profughi boeri si recarono negli accampamenti, in seguito all'assicurazione di lord Kitchener, che essi non verrebbero deportati e questi « reconcentrados » possono scegliere ora, fra il rimanere nell'interno oppure il recarsi alla costa.

* * *

Il segretario finanziario al ministero del Tesoro, Austin Chamberlain, figlio del segretario di Stato per le Colonie, smentisce la voce che il Governo inglese sia disposto addivenire ad un compromesso con i boeri, aggiungendo che l'Inghilterra può accettare soltanto la sottomissione incondizionata dei boeri ancora combattenti nell'Africa meridionale.

* * *

A quanto afferma qualche giornale di Londra, il cancelliere dello Scacchiere, sir Hicks-Beach, avrebbe l'intenzione di presentare un progetto di legge sul grano, i cui introiti servirebbero a sopperire alle spese della guerra del Transwaal. Il dazio darebbe un introito di sessanta milioni senza aggravare troppo i contribuenti.

La notizia è variamente commentata e trova fin da ora forte opposizione.

* * *

La stampa russa continua i suoi attacchi contro il progetto di tariffa doganale germanica. Noi abbiamo citato l'articolo del giornale finanziario ed economico, il *Wiestnik Finansoro*; ora l'organo ufficioso del Ministero delle finanze, il *Messaggero finanziario*, nota che i dazi, di cui si vogliono colpire i prodotti agricoli russi, superano non solo quelli del trattato russo-germanico del 1894, ma anche quelli che colpiscono attualmente le importazioni dai paesi meno favoriti. Eppure il Governo tedesco proclama la sua intenzione di continuare la politica dei trattati commerciali.

Quanto alle relazioni commerciali tra la Russia e la Germania in particolare — così il *Messaggero* — due vie sono aperte. Sarebbe possibile di mantenere le tariffe esistenti, cioè a dire, di rinnovare per un periodo determinato i trattati di commercio attualmente in corso. L'altra soluzione sarebbe che ogni paese adottasse la propria tariffa, senza tener conto dei reciproci interessi degli Stati con i quali ha dei trattati e colla sola idea di proteggere i vari rami della propria industria nazionale contro la concorrenza estera.

È questa seconda via che seguirebbe la Russia se la nuova tariffa tedesca fosse adottata nella sua forma attuale.

L'articolo termina dichiarando che il ministro della finanza sorveglia la politica doganale degli altri paesi ed in particolare la tariffa russa. Quando verrà il momento d'invocare i trattati di commercio, la tariffa sarà modificata per il meglio degli interessi economici del paese.

* * *

Il *New York Journal*, in un articolo sulla questione del Canale di Nicaragua, afferma che il segretario di Stato, sig. Hay, a termini del trattato anglo-americano, che è ora oggetto d'esame da parte del Senato, sarà autorizzato a prendere possesso di una striscia di terreno da ambe le parti del Canale per una larghezza totale di sedici chilometri. La cessione di quella striscia di territorio, consentita dagli Stati dell'America centrale, avrà per effetto di obbligare formalmente gli Stati Uniti ad eseguire la grand'opera che sarà il Canale di Nicaragua.

Quanto alla questione del Canale di Panama, lo stesso giornale dice che i più competenti giureconsulti degli Stati Uniti e membri del Senato, dopo aver esaminato i documenti di quel Canale hanno constatato che la compagnia era alle prese con tante difficoltà legali che poco le resta da vendere, cioè a dire che essa non è in grado di offrire una proprietà liquida.

Un calcolo dei voti del Senato assicurerebbe 64 voti in favore del trattato anglo-americano. Questa maggioranza, che rappresenta più dei due terzi dei senatori che sono in numero di 90, è una prova certa che il trattato sarà ratificato.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classi Unite

Adunanza dell'8 dicembre 1901

Presidenza del socio prof. ALFONSO COSSA, *Presidente dell'Accademia.*

Il Presidente invita l'Accademia a procedere alla votazione per il conferimento del premio di fondazione Gautieri, per la migliore opera di storia politica o civile, pubblicata in italiano e da autore italiano negli anni 1898-1900.

L'Accademia ha conferito detto premio al sig. cav. dott. Alessandro Gherardi, dell'archivio di Stato in Firenze, per la pubblicazione delle così dette « Consulte della Repubblica Fiorentina ».

Classe di Scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza dell'8 dicembre 1901

Presiede il socio BERNARDINO PEYRON, *Vice Presidente dell'Accademia.*

Il presidente comunica alla Classe una lettera del presidente della scuola di archeologia della R. Università di Roma, che accompagna alcune copie di una nuova relazione pubblicata dalla Missione Archeologica italiana in Creta. La relazione è del dott. Luigi Pernier e riguarda i « Lavori eseguiti in Festos dal 15 febbraio al 28 giugno p. p. ».

Il segretario presenta un opuscolo del dott. Giuseppe Flechia, « Poesie giovanili inedite del prof. Giovanni Flechia, Torino, 1901 », accompagnandolo con alcune parole di sempre vivo rimpianto per l'insigne glottologo, che onorò l'Accademia nostra.

Il socio Graf, designato col socio Renier, a riferire intorno alla memoria del dott. Ferdinando Neri « Federico Asinari » conte di Camerano, poeta del secolo XVI, legge la relazione che propone la lettura della Monografia alla Classe. La relazione è approvata e sarà inserita negli « Atti », e udita la lettura dello scritto del dott. Neri, la Classe ne approva l'inserzione nelle « Memorie » accademiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri il Comitato di Amalfi per le onoranze a Flavio Gioia in ricorrenza del VI centenario dell'invenzione della bussola. Il Comitato fu presentato al Re dall'on. Guido Mezzacapo. Fu presentata la storia diplomatica della città e ducato di Amalfi. S. M. si trattenne per circa venti minuti con i signori del Comitato, informandosi dei festeggiamenti che si faranno per l'occasione.

Ordinamento ferroviario. — Anche ieri, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si riunì la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate e deliberò sulle importanti questioni dell'economia nell'esercizio delle strade ferrate e del servizio economico.

Per gli artisti drammatici poveri. — L'illustre artista Adelaide Ristori ha diretto a Tommaso Salvini, la seguente lettera:

« *Caro Salvini,*

« Scrivendo a voi, presidente della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, intendo rivolgere a tutta la miglior parte di essi l'espressione del mio vivo desiderio.

« Corre voce che per il 29 gennaio prossimo, giorno del mio genetliaco, molte Compagnie desiderano, certamente, solennizzarlo, dedicando in mio onore la recita di quella sera. Se ciò fosse, niuna cosa mi sarebbe più grata, che di vedere erogata una parte dell'introito a beneficio dei vecchi artisti aggregati alla nostra Società, e che mi furono compagni nella mia lunga carriera artistica.

« Vi prego far conoscere pubblicamente questo mio desiderio, e ringraziandovene di tutto cuore mi dico.

« Vostra affezionatissima amica
« *Adelaide Ristori*
marchesa Capranica del Grillo ».

Roma, il 7 dicembre 1901.

R. Università di Roma. — Il giorno 3 gennaio 1902, nell'Istituto d'igiene avrà principio un corso complementare d'igiene pratica, per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario. Questo corso durerà 2 mesi e sarà quotidiano.

Per essere ammessi si dovrà farne domanda in carta legale al Rettore di questa Università prima del 31 corrente.

Camera di commercio ed arti. — Nella sua adunanza di ieri la Camera di commercio ed arti di Roma ha, tra gli altri affari, deliberato il bilancio preventivo, ed approvati i ruoli di sovrimposta commerciale, il ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio prossimo. Emise il voto perchè i biglietti ferroviari di andata e ritorno abbiano, come nei giorni festivi, anche in quelli feriali, maggiore validità a vantaggio del commercio.

Associazione della Stampa. — I membri dell'*Associazione della Stampa* sono convocati in Assemblea generale, per la sera di venerdì 20 corrente, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Inaugurazione dei busti dei compianti presidenti Francesco De Sanctis e Romualdo Bonfadini.
3 Bilancio presuntivo per il 1902.
4. Elezioni del presidente, di un vice presidente, di quattro membri del Consiglio direttivo, di cinque probi-viri e di tre revisori dei conti.

Se la sera del 20 l'adunanza risultasse nulla per mancanza del numero legale, l'Associazione s'intende riconvocata per la sera di sabato 12.

Elezioni artistiche. — Nell'assemblea generale tenuta l'altra sera alla Società degli amatori e cultori di Belle Arti furono eletti a presidente il conte di San Martino, a vice presidente il comm. Fabj-Altini, a consiglieri amatori l'arch. Giulio Battaglia, Filippo Capobianco, avv. Colino Kambo, comm. Valli, comm. Clemente Levi, Manzi-Fè nob. Giorgio, comm. G. B. dall'Oppio, conte Edoardo Soderini; a consiglieri cultori il prof. Augusto Bompiani, Camillo Innocenti, cav. Pio Joris, arch. Vincenzo Moraldi, comm. Giulio Tadolini, cav. Luigi Traversari, Francesco Vitalini, comm. Adolfo Apolloni; a revisori dei conti il comm. Vittorio Cantoni, ing. Mario Gramiccia, cav. Tommaso Rey.

L'Esposizione di Torino nel 1902. — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

« Il padiglione dell'Impero d'Austria occuperà una superficie di oltre 300 mq. e formerà col villino un tratto della via delle Nazioni, che dalla spianata della Rotonda d'onore, leggermente declinando, condurrà alla fontana monumentale.

« In questo padiglione si troveranno gli ammirabili pizzi e merletti della scuola di Vienna, le iridescenti vetrerie e cristallerie della Boemia e di Karlsbad, i tappeti di Genokey, il cuoio nelle molteplici sue applicazioni caratteristiche viennesi, e mobili, stoffe, bronzi, ecc. ecc.

« Come di questo padiglione, anche del villino che sorgerà quasi di fronte al bacino della fontana è ideatore l'architetto Baumann. Nel villino — innalzantesi nel verde dei prati, tra i fiori di un giardino all'inglese, attorniato da un viale — i visitatori troveranno il tipo della casa e villa modernamente arredata con tutto ciò che può fornire l'arte decorativa moderna applicata all'abitazione. Un'entrata porta ad un « hall » spazioso. La sala da pranzo, i salotti, la sala maggiore col terrazzo in vetri, che forma il minuscolo giardino d'inverno, e gli ambienti per il servizio, formano il piano terreno.

« Al piano superiore, per la scala che dà sulla galleria a balaustra, dominante il sottostante « hall » le camere da letto, ciascuna accompagnata da lavabo e stanza da bagno. In tutto si ammirerà la finitezza e precisione della moderna arte decorativa austriaca ».

Per le importazioni in Turchia. — L'*Economista* pubblica:

« In seguito a pratiche avviate dal Museo commerciale di Milano, si è ottenuto che i Consoli ottomani in Italia riducano la tassa di vidimazione dei certificati di origine per le merci che s'importano in Turchia, da L. 13,50 a quanto era calcolata finora, a fr. 4,50 per ogni vidimazione e a fr. 6,75 per ogni certificato di origine ».

Varo compiuto. — Dopo un alacre lavoro di parecchi giorni, ieri, ad Ancona, si compiè il varo del piroscafo *Regina Elena*, costruito in quel cantiere ligure anconitano. Nel veder scendere maestosamente in mare la superba nave, gli operai e la folla di popolo che assistevano allo spettacolo applaudirono freneticamente.

Iersera ad Ancona ebbero luogo festeggiamenti.

I lavori del Sempione — Sull'andamento dei lavori al Sempione si hanno da Iselle queste più recenti notizie:

La roccia franosa che seguì al marmo alla progressiva 4453, non permette di lavorare con le perforatrici. Si deve procedere con precauzione e molto lentamente, con il solo piccone e continuamente rinnovare le armature che, causa le enormi spinte in tutti i sensi, si muovono e facilmente si rompono. Dal 1° ottobre al 30 novembre a Iselle si forarono solo m. 28.50. Da Briga al 30 u. s. sono giunti alla progressiva 6141,40, con un vantaggio su Iselle di m. 1683 in 3 anni di lavoro.

Marina militare. — La R. nave-scuola della marina tedesca *Charlotte*, con a bordo S. A. I. il Principe Adalberto di Prussia, lasciò ieri Taranto per Corfù.

— La R. nave *Curtatone* è arrivata ieri l'altro a Livorno, dopo un forte temporale e forte libeccio. Ebbe rotte le briglie del bompresso e perduta l'asta di flocco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Columbia*, della C. A. A., il giorno 10 partì da New-York per Algeri. Ieri l'altro i piroscafi *Las Palmas* e *Piemonte*, della Veloce, partirono il primo da Rio-Janeiro per Genova ed il secondo da Marsiglia per il Centro-America. Ieri il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Montevideo per Genova ed il piroscafo *Marco Minghetti*, della N. G. I., con a bordo le truppe reduci dalla China, giunse ad Aden.

I piroscafi *Sicilia* e *Regina Margherita*, della N. G. I., partirono ieri l'altro, il primo da New-York per Napoli ed il secondo da San Vincenzo per il Plata.

ESTERO

Il raccolto del cotone agli Stati-Uniti — Secondo il consueto rapporto dell'ufficio di agricoltura di Washington, la produzione del cotone in quest'anno è valutata a 9,675,000 balle, ciò che ha prodotto grande delusione in coloro che basavano i loro calcoli su di una resa da 10 1\|2 agli 11 milioni di balle.

I risultati definitivi dei raccolti granarî in Russia. — Questi raccolti sono stati in generale al disotto della media in certe parti della Russia orientale; nel sud-est assai cattivi specialmente pei grani; solo nel sud-ovest furono buoni.

La segala, che costituisce il prodotto principale dell'agricoltura russa, ha avuto un raccolto affatto mediocre (inferiore del 50 % alla raccolta media) in molti distretti: Saratof, Samara, Astrakan, Orenbourg, Karkof, Ekaterinoslaw, Jaroslaw, Perm, Arkangel e nei territorî del Don.

La raccolta dei grani d'autunno è stata cattiva nei territorî del Don, nei Governi di Ekaterinoslaw e della Vistola, e media nelle provincie baltiche.

Nei Governi dell'ovest meridionale la raccolta è stata generalmente buona.

I cereali di primavera (piccoli grani) non hanno dato che un raccolto inferiore alla media, insufficiente e cattivo nell'est e nel sud-est

Come quantità, l'insieme dei raccolti ha raggiunto, nella Russia europea, nella Ciscaucasia e nella Polonia:

Segala	18,200,000	tonnellate di 1000 kg.
Frumento . . .	9,050,000	»
Avena	8,800,000	»
Orzo	5,000,000	»
Miglio	1,520,000	»

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CADICE, 12. — La scorsa notta i fornai scioperanti ed altri, armati di coltelli e di bastoni, gridando: *Abbasso i borghesi! Viva la rivoluzione sociale!*, percorsero le vie della città saccheggiando i negozi. La polizia e le Autorità furono impotenti a ristabilire l'ordine. Alcuni commessi di negozio, cercando di opporsi al saccheggio, furono feriti.

CADICE, 12. — La gendarmeria è riuscita a ristabilire l'ordine. Alcuni gendarmi e scioperanti sono rimasti feriti. Furono operati numerosi arresti.

BERLINO, 12. — *Reichstag.* — Continua la discussione del progetto di legge per la nuova tariffa doganale.

Pachnicke, liberale, combatte il progetto e si dice convinto che questo non diverrà legge.

Il ministro dell'interno, conte Posadowsky, dichiara che i Governi federati mantengono il progetto, malgrado tutte le opposizioni loro fatte. Parla in favore dei trattati di commercio a lunga scadenza e soggiunge che se il progetto non sarà approvato, la Germania sarà forse costretta a negoziare coll'estero sulla base di dazi più moderati (A Destra si grida: State in guardia!).

Arendt, conservatore, chiede che la tariffa minima sui cereali venga elevata maggiormente.

Muenckferber, parla a nome della frazione del partito nazionale-liberale, che è favorevole al progetto.

— Dopo alcuni discorsi in favore del progetto di legge per la nuova tariffa doganale ed altri contrari, il progetto viene rinviato ad una Commissione speciale composta di 28 membri.

Indi il Reichstag si aggiorna all'8 gennaio 1902.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione del bilancio dei culti, di cui la Commissione propone la soppressione.

Millevoye, nazionalista, combatte la soppressione, dicendo che essa costituirebbe una rivoluzione religiosa, politica e sociale, e sarebbe un atto di spogliazioni. Il clero è pericoloso soltanto quando è perseguitato.

L'oratore reclama l'osservanza fedele del Concordato. Soggiunge che, mentre tutti gli Stati cercano di sistemare presso di loro la questione religiosa, non è il momento opportuno per scatenare in Francia la lotta religiosa.

L'abate Lemire dice che le leggi sullo stato dei sacerdoti e sulla situazione dei beni religiosi dovrebbero precedere la denuncia del Concordato. Contesta che la dottrina repubblicana voglia la separazione della Chiesa dallo Stato.

L'abate Lemire, proseguendo il suo discorso, dice che egli non teme affatto la separazione della Chiesa dallo Stato, che forse ridonderebbe a vantaggio del clero; ma tale separazione provo-

cherebbe una lotta interna e costringerebbe la Francia a rinunziare alla sua influenza in Oriente. Preferisce dunque che si osservi leamente il Concordato; i cattolici devono rispettare il Governo costituito ed il Governo deve rispettare la libertà di culto e dare alla Chiesa dei capi autorizzati, ma non fare del bilancio dei culti uno strumento di oppressione.

Zévaès, socialista, afferma che la legge sulle Congregazioni non ha dato alcun risultato. I Gesuiti sono numerosi come prima. Sostiene la soppressione del bilancio dei culti.

Pelletan pronunzia un lungo discorso in favore della soppressione del bilancio dei culti.

Nella prima parte egli fa la storia della questione e schernisce i pretesi diritti del Governo sul clero.

Il seguito del discorso è rinviato a lunedì.

NEW-YORK, 13. — Un dispaccio da Santiago dice che il Chilì risponderà oggi alla Nota della Reppubblica Argentina.

MESSINA, 13. — Stanotte, alle ore 1,13, vi furono due sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

LONDRA, 13. — Una violenta tempesta imperversa nella Manica. Sono segnalati parecchi sinistri marittimi.

ZARA, 12. — Hanno avuto luogo le elezioni alla Dieta per la Città e per le Camere di commercio della Dalmazia. Sono stati eletti 2 italiani e 9 croati.

WASHINGTON, 13. — Il segretario di Stato, Hay, ha ricevuto un telegramma ufficiale del ministro degli Stati Uniti a Buenos Ayres, il quale dice che la situazione vi è estremamente tesa, ma pur tuttavia non sembra che la guerra debba scoppiare.

MADRID, 13. — Il vescovo di Oviedo ha ricevuto una lettera anonima colla quale si minaccia l'incendio di tutte le chiese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,8.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado — Massimo	12°,8.
Termometro centigrado — Minimo	6°,3.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 12 dicembre 1901.

In Europa: esiste un'area di depressione al SW dell' Inghilterra, Scilly 737; la massima pressione è ancora su Madrid a 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. all'estremo S ed isole, di 3 a 6 al Centro, di 6 a 8 altrove; temperatura quasi ovunque diminuita, venti forti del 3° quadrante specialmente al centro e S; pioggiarelle sparse, tranne che al NW ed isole, qualche leggera nevicata in Val Padana, medio Tirreno alquanto agitato.

Stamane: cielo quasi sereno sull' Italia superiore, nuvoloso altrove; venti moderati o forti intorno a ponente al S; settentrionali altrove. Tirreno agitato.

Barometro: alto a 763 in Sicilia, a 762 in Val Padana, intorno a 731 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al N, prevalentemente meridionali altrove, cielo vario; mare mosso sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 12 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	15 5	6 5
Genova	sereno	legg. mosso	12 0	7 3
Massa Carrara	sereno	calmo	15 5	4 1
Cuneo	1/4 coperto	—	6 5	— 0 3
Torino	sereno	—	5 8	0 0
Alessandria	1/4 coperto	—	6 0	— 2 4
Novara	sereno	—	5 6	— 1 0
Domodossola	sereno	—	7 0	— 4 9
Pavia	1/2 coperto	—	8 3	— 2 5
Milano	1/4 coperto	—	8 0	— 0 9
Sondrio	sereno	—	4 6	— 2 2
Bergamo	1/4 coperto	—	1 0	0 0
Brescia	sereno	—	9 0	— 1 5
Cremona	sereno	—	5 4	— 0 9
Mantova	sereno	—	3 6	— 2 6
Verona	sereno	—	6 1	— 2 5
Belluno	sereno	—	2 3	— 3 7
Udine	sereno	—	4 7	— 2 2
Treviso	1/4 coperto	—	5 3	— 0 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	5 6	— 1 2
Padova	sereno	—	5 6	— 2 6
Rovigo	1/4 coperto	—	6 0	— 2 0
Piacenza	sereno	—	6 1	— 1 4
Parma	1/4 coperto	—	7 1	— 0 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	4 5	— 0 0
Modena	1/4 coperto	—	6 4	— 0 9
Ferrara	1/4 coperto	—	3 8	— 0 7
Bologna	sereno	—	6 0	1 9
Ravenna	sereno	—	10 3	— 2 8
Forlì	sereno	—	9 0	2 4
Pesaro	sereno	mosso	11 6	1 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	14 0	5 0
Urbino	sereno	—	8 0	— 0 2
Macerata	sereno	—	12 1	2 9
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	15 0	4 0
Perugia	1/4 coperto	—	10 0	3 6
Camerino	1/4 coperto	—	9 3	1 0
Lucca	sereno	—	13 0	1 1
Pisa	1/4 coperto	—	14 9	1 6
Livorno	1/4 coperto	agitato	15 5	4 6
Firenze	sereno	—	12 1	0 0
Arezzo	sereno	—	10 9	1 3
Siena	sereno	—	10 5	3 3
Grosseto	1/4 coperto	—	13 0	4 8
Roma	coperto	—	13 9	6 3
Teramo	velato	—	13 0	3 7
Chieti	1/2 coperto	—	13 8	3 0
Aquila	coperto	—	9 7	2 5
Agnone	coperto	—	10 1	2 9
Foggia	coperto	—	14 0	9 0
Bari	coperto	legg. mosso	16 8	10 0
Lecce	nebbioso	—	16 3	10 4
Caserta	1/2 coperto	—	13 9	7 8
Napoli	1/4 coperto	mosso	13 8	10 7
Benevento	coperto	—	13 9	9 5
Avellino	coperto	—	11 4	9 6
Caggiano	3/4 coperto	—	9 2	3 5
Potenza	3/4 coperto	—	9 0	6 0
Cosenza	1/4 coperto	—	14 0	11 0
Tiriolo	piovoso	—	9 0	— 4 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 0	15 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	17 9	14 9
Palermo	1/4 coperto	agitato	18 9	12 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	16 3	9 4
Caltanissetta	coperto	—	17 0	8 0
Messina	coperto	calmo	17 6	14 8
Catania	1/2 coperto	calmo	18 6	11 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18 2	12 8
Cagliari	coperto	mosso	16 7	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 5	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*